



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 20 marzo 2019



ANBI Emilia Romagna

19/03/2019 Nettuno TV		
Situazione critica sull' acqua, interventi di Stefano Bonaccini e Paolo...		1
20/03/2019 Libertà Pagina 38		
In programma venerdì convegno sulle risorse idriche		2
20/03/2019 Avvenire Pagina 9		
«La produzione del riso italiano è a rischio»		3
20/03/2019 Avvenire Pagina 9	FULVIO FULVI	
E così al Nord fiumi e laghi a secco		4
19/03/2019 gazzettadiparma.it	KATIA GOLINI	
Siccità al Nord, riserve idriche ancora solo per un mese		6
19/03/2019 Green Report		
Anche la Lombardia si prepara all' emergenza idrica. Al nord temperature...		7
19/03/2019 Meteo Web	FILOMENA FOTIA	
Siccità: l' allarme si allarga al Centro Italia, "nelle Marche i...		9
20/03/2019 Utilitalia		
CONSORZI BONIFICA, ANBI: NON SERVE RIFORMA, MA REVISIONE IN SINGOLE REGIONI		11
20/03/2019 Utilitalia		
INVASI, ANBI: PRESENTATO PIANO NAZIONALE, SOLO 10% ACQUA PIOVANA TRATTENUTA		12

Consorzi di Bonifica

19/03/2019 ilrestodelcarlino.it	FEDERICO DEL PRETE	
Alluvione Imola, scatta il piano per evitare le frane		13
19/03/2019 Cesena Today		
Cesenatico, in arrivo dalla Regione 600mila euro per la sicurezza...		14
19/03/2019 Corriere Cesenate	Redazione	
In arrivo 620 mila euro per la sicurezza idraulica a Cannuccetto e...		16
19/03/2019 Sassuolo2000		
Lezione di approfondimento a Mirandola sul grillaio in Pianura padana		18
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49		
Argenta: lavori di consolidamento e riparazione Il Ponte Prafitta rimesso...		19
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 46		
Impianti idraulici potenziati		20
20/03/2019 Corriere di Romagna Pagina 53	ANTONIO LOMBARDI	
Impianto idrovoro Mesolino Deflusso acque più veloce		21

Acqua Ambiente Fiumi

20/03/2019 Libertà Pagina 38		
Siccità, servono irrigazioni di soccorso problemi per le colture...		23
19/03/2019 Il Piacenza		
Dissesto idrogeologico, i 5 Stelle a...		24
20/03/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 8		
Dissesto idrogeologico Sei milioni di...		25
19/03/2019 larepubblica.it (Parma)		
Alluvione Baganza, Dall' Olio: "Pizzarotti...		27
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 43		
Via Piella, la magia del canale raddoppia		29
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 43		
In arrivo 190mila euro per sistemare il Ravone		30
20/03/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 6		
Hera investe 320 milioni per gli impianti		31
20/03/2019 Corriere di Bologna Pagina 9		
Hera, 320 milioni su Bologna		32
19/03/2019 Bologna Today		
Canale delle Moline, luminarie in acqua per vederlo anche di notte		34
20/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13		
Un pioppo abbattuto dal vento Cade sull' auto e spacca tutto		35
20/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 23		
Impianto fanghi Arriva la ricercatrice		36
20/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 24		
Bellocchio e il porto guardano al futuro E la Regione ci crede		37
20/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 24		
Tirocini formativi al Parco del Delta		39
20/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 24		
Zappaterra: «Seguite le esigenze del territorio»		40
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49		
Comitato 'No Fanghi' si riunisce		41
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50		
Avviati i lavori sull' argine perimetrale di		42

20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50	
Erosione della costa Gli operatori chiedono interventi	43
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	
Tirocini formativi di sei mesi	44
19/03/2019 Ravenna Today	
Si rompe una tubatura, tecnici al lavoro: viabilità modificata	45
19/03/2019 Ravenna Today	
Casse di espansione del Senio, cantiere...	46
19/03/2019 Ravenna Today	
Intervento urgente sulla fognatura bianca, tecnici al lavoro:...	48
19/03/2019 Ravenna Today	
Bloccare la plastica nei fiume prima che arrivi al mare: l' idea della...	49
19/03/2019 RavennaNotizie.it	
Ambiente. Ravenna In Comune: "Ripulire i nostri mari dalla plastica con le...	51
19/03/2019 ravennawebtv.it	
Entro settembre nuovo cantiere per la sicurezza del	53
19/03/2019 ravennawebtv.it	
Interventi fiume Senio. Cantieri anche su altri	54
19/03/2019 ravennawebtv.it	
Casse di espansione del Senio: sarà la...	55
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 49	
Un gruppo di ragazzi ripulisce il Lamone	57
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 51	
«Casse del Senio, non c' è più tempo da perdere»	59
20/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 52	
Gli studenti imolesi monitorano la qualità delle acque del	60
19/03/2019 emiliaromagnanews.it	
Hera: mercoledì 20 marzo irregolarità nell' erogazione dell'...	61
20/03/2019 Corriere di Romagna Pagina 51	
«Rete delle piste ciclabili Un progetto da proseguire»	62
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 45	
I fiocchi frenano la primavera	64
20/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 47	
Il dragaggio del porto? Pagato con i mattoni	65
20/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 28	
DA LUNEDÌ INTERVENTI DI AIPO SUL TRATTO ARGINALE DELLA SP 57	67

GIORGIO MAGNANI

Situazione critica sull' acqua, interventi di Stefano Bonaccini e Paolo Mannini

servizio video



«La produzione del riso italiano è a rischio»

I cambiamenti climatici mettono a rischio la produzione di riso. A lanciare l' allarme è l' **Anbi** (**Associazione nazionale bonifiche** e irrigazioni) secondo cui nel 2019 la scarsa disponibilità di neve sulle montagne comporterà di utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile. In Piemonte, l' indicazione è di tornare all' irrigazione tradizionale con pratiche agricole che consentono la sommersione delle risaie già ad aprile e non dopo, quando la disponibilità d' acqua potrebbe essere ancora minore. Il rischio, infatti, è che a luglio non ci sia acqua sufficiente. Nella pianura di Vercelli, Novara e della Lomellina si coltiva oltre il 90% della produzione risicola italiana, il 50% di quella europea.

estemio
MAGGIO 2016

ATTUALITÀ 9

GLI SCIENZIATI

Più caldo che mai
nel 19° secolo
secondo dati del futuro:
siccome per la
ricerca americana
la più calda
stagione mai
registrata dal
1850 (l'attuale
data) è stata
alla norma

Italia più calda, cambia il clima

L'allarme del clima: nel nostro Paese la temperatura media è più alta di 0,1° rispetto a quella mondiale
Il 2017 è stato il secondo anno più caldo del 1961. Molti di persone a rischio per il dissesto idrogeologico

Secondo l'Onu, il 1961 è l'anno
più caldo mai registrato
dalla Terra. Secondo l'Onu,
il 2017 è stato il secondo
anno più caldo del 1961.
La temperatura media
registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i
15,0°C del 1961.

Il ministro Costa, il "Global Warming",
di vent'anni sono ha confermato la verità
della scienza: il clima sta cambiando
e il 2017 è stato il secondo anno più caldo
del 1961. Molti di persone a rischio per il
dissesto idrogeologico.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

Tutti i numeri
e i fenomeni
del territorio
che cambia

1,3°C
in meno
nel 1961
rispetto al
2017. La
temperatura
media registrata
l'anno scorso
era di 15,1°C,
contro i 15,0°C
del 1961.

Dagli anni 2000, la temperatura media
registrata l'anno scorso era di 15,1°C,
contro i 15,0°C del 1961. La temperatura
media registrata l'anno scorso era di 15,1°C,
contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

6 milioni
di persone
in Italia
che rischiano
di perdere
il loro
posto di
lavoro a
causa
del
cambiamento
del clima.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

172
le zone
più a rischio
di alluvione
in Italia.
Le zone
più a rischio
di alluvione
in Italia.
Le zone
più a rischio
di alluvione
in Italia.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

3,182
milioni
di persone
in Italia
che rischiano
di perdere
il loro
posto di
lavoro a
causa
del
cambiamento
del clima.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La produzione
di grano
della
Italia
è in crescita.

La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.
La temperatura media registrata l'anno scorso
era di 15,1°C, contro i 15,0°C del 1961.

La temperatura media registrata l'anno scorso

AGRICOLTURA E COLTIVAZIONI ALLE PRESE CON LA SICCITÀ

E così al Nord fiumi e laghi a secco

Il Po è sotto di due metri ed è emergenza anche per i bacini Como, Iseo e Maggiore

Lo Stivale è spaccato in due: dove c'è acqua in sovrabbondanza, cioè sulla dorsale adriatica, dal Friuli fino alla Sicilia, e dove invece grava la siccità, nel Nord-Ovest, sulla fascia tirrenica, con fiumi e laghi quasi al livello di prosciugamento per la scarsità di precipitazioni che si protrae dall'autunno. Una carenza idrica, un inverno troppo asciutto, che porta gravi conseguenze per l'agricoltura e ricadute negative sulla vita delle persone. Il Po è in secca e gli invasi siciliani risultano già colmi e quasi al limite della loro capacità di trattenere l'acqua. Sembra un paradosso. «In realtà la situazione anomala è determinata da un'alternanza di eventi estremi, come alluvioni e frane e la mancanza prolungata di piogge - commenta Arcangelo Francesco Violo, segretario **nazionale** e coordinatore della commissione Risorse idriche del Consiglio **nazionale** dei geologi - ma le conseguenze sono dovute a un'assenza della prevenzione, necessaria per anticipare e impedire le emergenze».

Ma cosa bisogna fare, in concreto? «La gestione delle risorse idriche, anche di quelle sotterranee, deve, in tempi di abbondanza, preparare le riserve per i repentini e frequenti periodi siccitosi: se in alcune aree può essere ancora possibile pensare al ricorso a bacini superficiali, in molte altre è il sottosuolo che deve fungere da serbatoio, sia sostenendo i diversi fabbisogni con i sistemi acquiferi più idonei, sia potendo essere utilizzato come la più naturale delle riserve d'acqua». In sostanza servirebbe rallentare il deflusso di fiumi e torrenti, mantenendolo vitale, per favorire la ricarica delle falde.

«Un'altra risposta - prosegue Violo - è quella di ridurre il numero delle norme vigenti, mal coordinate tra loro, un riordino del settore che include la definizione di leggi, procedure, responsabilità e competenze, che siano semplici e chiare, sarebbe quasi a costo zero». Ma un'efficace programmazione comporta anche «l'esatta conoscenza dei dati pluviometrici - precisa il geologo -, un accatastamento delle opere di captazione esistenti e un ammodernamento delle infrastrutture idriche come acquedotti, dighe, invasi, laghi artificiali, il 50% dei quali è vecchio di più di 30 anni, soprattutto al Sud».

E proprio nel Meridione, non solo d'estate, si patisce di più la mancanza d'acqua che in alcune zone, come in Sicilia, viene erogata nelle case a giorni alterni e per poche ore.

Intanto resta alta la preoccupazione per le riserve idriche al Nord. L'**Anbi** (**Associazione nazionale bonifiche** e irrigazioni) che riunisce i consorzi di tutela di gestione del territorio e delle acque irrigue, riferisce che l'Autorità di bacino del Po «ha autorizzato il Consorzio del Ticino ad elevare la quota di regolazione delle acque del lago Maggiore passando dagli attuali 1,25 metri a 1,35 per incamerare l'apporto idrico fornito dalle piogge e dallo scioglimento delle nevi da utilizzare qualora dovesse sopraggiungere la paventata crisi». Ma è lo stato di salute del "Grande fiume" a destare i maggiori timori: l'area più disastrosa è quella di Boretto, nel Reggiano, dove il livello è a meno 2,44 metri rispetto



alla soglia dello zero idrografico e la tendenza, dicono gli esperti, è in costante calo. Preoccupati tutti i sindaci della Bassa padana, tra cui Elena Benassi di Brescello: la frazione di Lentigione, fu sommersa nell'inverno del 2017 da un'inondazione di cui si vedono ancora i danni agli argini e nelle coltivazioni circostanti, oggi martoriate invece dalla siccità.

Le anomalie, sottolinea la Coldiretti, si vedono anche nei grandi laghi con basse percentuali di riempimento (8% lago di Como, 16% Iseo, 29% il Maggiore). «Siamo così esasperati - spiega Stefano Calderoni, segretario della Cia di Ferrara - che non importa più quale opera verrà realizzata per risolvere il problema: basta che qualcosa si faccia e in fretta: decine di migliaia di ettari sono a rischio».

Un'altra questione viene sollevata da Angelo Bonelli, dei Verdi: «Ogni secondo perdiamo dalle nostre tubature colabrodo 110 mila litri al secondo di acqua potabile, una quantità che potrebbe dare da bere a 40 milioni di persone con un danno da 4,6 miliardi di euro all'anno incluso il costo dell'energia utilizzato per captare e potabilizzare l'acqua».

RIPRODUZIONE RISERVATA Stivale spaccato in due: acqua in abbondanza lungo la dorsale Adriatica, terreni asciutti in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. La Cia di Ferrara: siamo esasperati. Non importa quale opera verrà realizzata, basta che si faccia presto.

FULVIO FULVI

Siccità al Nord, riserve idriche ancora solo per un mese

«Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non pioverà bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola». Lo afferma all'ANSA il direttore dell' **Anbi**, l' **Associazione nazionale** dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, Massimo Gargano, a proposito della situazione di allerta che si sta verificando soprattutto nel Nord Italia, anche alla luce anche degli ultimi dati del rapporto Ispra. «Tra un mese potremo fare l' esatto punto della situazione - precisa Gargano - perchè il problema non sono solo le scarsissime precipitazioni del periodo invernale, ma la neve 'vera grande assente di quest' anno. La scarsità di manto nevoso, infatti, riduce ulteriormente la speranza che laghi e fiumi si riassettino dopo lo scioglimento primaverile». Quanto alle condizioni del fiume Po sono in linea con quelle registrate durante l' intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all' agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

KATIA GOLINI

ACCEDI O REGISTRATI | FAI UN NEROLOGIO | ABBONATI | RICEVI LE BREAKING NEWS

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN

ALLERTA SICCITÀ
Siccità al Nord, riserve idriche ancora solo per un mese
 Anbi, se non pioverà problemi molto seri; neve è grande assente



Ricevi gratis le news | commenta | 0

19 Marzo 2019 - 13:49

«Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non pioverà bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola». Lo afferma all'ANSA il direttore dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, Massimo Gargano, a proposito della situazione di allerta che si sta verificando soprattutto nel Nord Italia, anche alla luce anche degli ultimi dati del rapporto Ispra. «Tra un mese potremo fare l'esatto punto della situazione - precisa Gargano - perchè il problema non sono solo le scarsissime precipitazioni del periodo invernale, ma la neve 'vera grande assente di quest' anno. La scarsità di manto nevoso, infatti, riduce ulteriormente la speranza che laghi e fiumi si riassettino dopo lo scioglimento primaverile». Quanto alle condizioni del fiume Po sono in linea con quelle registrate durante l'intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all'agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI

SEGUI ANCHE: siccità, cambiamenti climatici

DAI LETTORI
Gazzareporter: vincono l'Appennino e il sorpasso azzardato.

Video
 Si toglie una scarpa: lite e botte in volo. Aereo costretto all'atterraggio

NECROLOGI
 Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
 Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam
 oggi | domani
 IL METEO NEL TUO COMUNE
 Digita comune | Vai

Gossip, Fun, Spettacoli

Anche la Lombardia si prepara all' emergenza idrica. Al nord temperature invernali record

Coldiretti: nell' ultimo decennio la siccità ha provocato 14 miliardi di danni all' agricoltura

[19 Marzo 2019] L' Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi), lancia un nuovo allarme climatico: «Nonostante qualche sporadica pioggia, resta alta la preoccupazione per le riserve idriche nel Nord Italia, tanto che l' Autorità di bacino del fiume Po ha autorizzato il Consorzio del Ticino ad elevare la quota di regolazione delle acque del lago Maggiore, passando dagli attuali m. 1,25 a m. 1,35; ciò per incamerare un eventuale apporto idrico, fornito dalle piogge e dallo scioglimento delle nevi da utilizzare qualora dovesse sopraggiungere la paventata crisi idrica. I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell' anno e vicina ai minimi del periodo. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso sul suo bacino». Secondo l' indice Snow Water Equivalent (Swe), la quantità d' acqua stoccata sotto forma di neve, espressa dall' indice SWE () è in linea o leggermente al di sotto della media, ma l' Anbi fa notare che «Ha registrato un netto calo nel mese di febbraio a causa delle temperature molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo. In Lombardia, la stagione dell' irrigazione partirà il 1 Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell' agricoltura». Il presidente dell' Anbi, **Francesco Vincenzi**, è convinto che «Permanendo le attuali condizioni - si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un' attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali come previsto dalla bozza di nuovo regolamento dell' Osservatorio».

Per il direttore dell' Anbi Massimo Gargano, «Nell' immediata prospettiva non possiamo che ribadire la necessità di cogliere l' opportunità offerta dai Consorzi di bonifica, con la loro progettazione esecutiva, per realizzare ulteriori invasi e trattenere l' acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo l' 11%. I Consorzi di bonifica, che già con i primi 30 cantieri hanno confermato la loro cultura del fare e di prossimità al territorio, chiedono di proseguire. Solo la presenza di nuovi bacini garantisce, infatti, di



The screenshot shows the ANBI website interface. At the top, there's a navigation bar with links like Home, Green Toscana, Archivio, Oroscopo, Eventi, Contatti, and Diventa Partner. Below this is a section titled 'Anche la Lombardia si prepara all'emergenza idrica. Al nord temperature invernali record'. The article text is visible, starting with 'L'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi), lancia un nuovo allarme climatico...'. There is also a small image showing a group of people holding signs.

stoccare le acque meteoriche, creando una riserva idrica per tutti, cittadini ed imprese!» Ma se continuerà a (non) piovere come sta succedendo in questo caldissimo inverno non ci sarà nemmeno acqua da mettere in quei bacini. Coldiretti evidenzia che «Se le precipitazioni sono addirittura dimezzate al nord, le temperature invernali sono state di 0,4 gradi superiori alla media lungo tutta la penisola con una punta nel nord dove la colonna di mercurio è stata addirittura di circa un grado al di sopra del periodo di riferimento 1971-2000. E non si tratta di un fatto isolato dopo che il 2018 con valori superiori di 1,48 gradi la media storica si è classificato in Italia come l'anno più caldo dal 1800 in una classifica che si concentra nell'ultimo periodo e comprende nell'ordine anche il 2015, il 2014, il 2003, il 2016, il 2007, il 2017, il 2012, il 2001 e poi il 1994. L'andamento anomalo di questo inverno conferma dunque i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti». Il 15 marzo, in occasione del Global Strike for Future, Coldiretti aveva presentato uno studio dal quale emerge che «La grave siccità nelle campagne del nord provocata da precipitazioni invernali dimezzate (-50%) rispetto alla media storica è solo l'ultimo capitolo degli effetti delle anomalie climatiche con il ripetersi di eventi estremi che sono costati all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne». La più grande organizzazione agricola italiana sottolinea che «Con il cambiamento del clima l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma con una evidente tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. La siccità è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura italiana in termini di danni economici a carico soprattutto delle produzioni, con due annate gravi nel 2012 e nel 2017 mentre per quanto riguarda i fenomeni precipitativi violenti, i danni riguardano sia le produzioni, sia le strutture e le infrastrutture». Coldiretti conclude: «Su un territorio meno ricco e più fragile per l'abbandono forzato dell'attività agricola in molte aree interne si abbattano gli effetti dei cambiamenti climatici, favoriti anche dal fatto che l'ultima generazione in 25 anni è responsabile in Italia della scomparsa di oltre un quarto della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia ad appena 12,8 milioni di ettari. La disponibilità di terra coltivata significa produzione agricola di qualità ma anche sicurezza ambientale per i cittadini nei confronti del degrado e del rischio idrogeologico».

Siccità: l' allarme si allarga al Centro Italia, "nelle Marche i corsi d' acqua hanno portate minime"

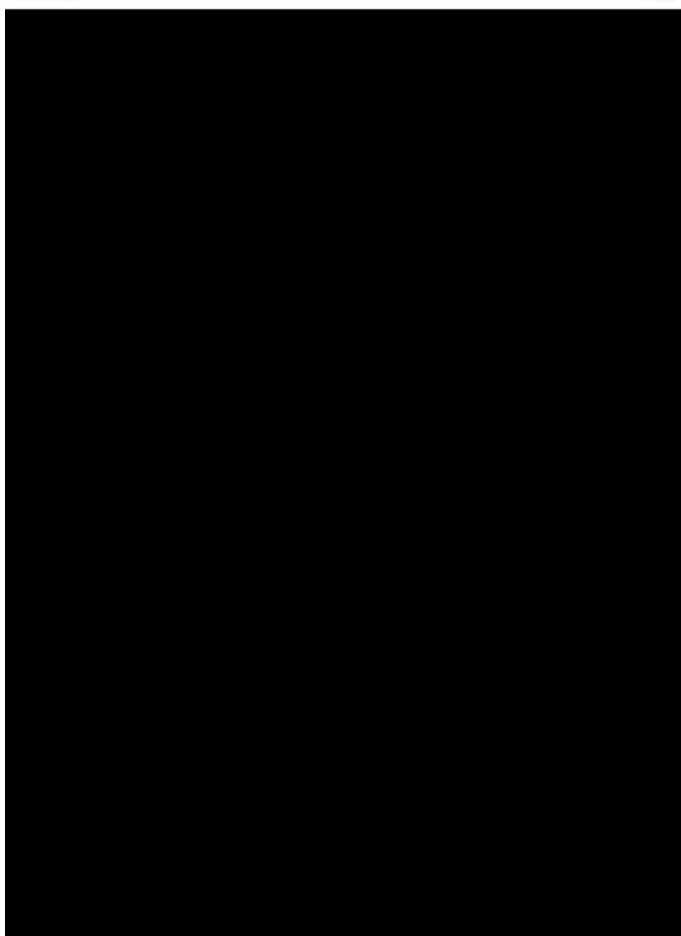
Emergenza siccità: si allarga verso il Centro Italia l' allarme per le disponibilità idriche nei mesi a venire

"Si allarga, verso il Centro Italia, l' allarme per le disponibilità idriche nei mesi a venire": lo spiega in una nota l' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. "Se al Nord restano sotto media stagionale i livelli dei principali fiumi e dei grandi laghi lombardi (Maggiore: 28,5%, Como: 8,2%, Iseo: 15,0% della capacità di riempimento), anche i corsi d' acqua nelle Marche hanno portate minime e gli invasi sono pesantemente sotto media. La prolungata assenza di piogge sta anche impedendo alle falde di ricaricarsi e questo potrebbe avere pesanti ripercussioni sulle disponibilità idriche estive." "L' invaso di Cingoli è sotto di 12 milioni di metri cubi d' acqua rispetto alla quantità media di riserva idrica rilevata in questo periodo; la situazione è preoccupante - afferma Claudio Netti, Presidente del Consorzio di bonifica delle Marche - Se non arriveranno presto le precipitazioni, la carenza d' acqua avrà conseguenze pesanti sull' agricoltura, ma anche la capacità di approvvigionamento degli acquedotti sarà minacciata con rischio per le riserve idropotabili. Se a questo si aggiunge che anche in campagna il livello dei pozzi si sta abbassando, il quadro non è davvero roseo."

Dunque, anche nella Marche, si guarda al cielo, auspicando precipitazioni regolari e prolungate; il timore è, infatti, per le sempre più frequenti "bombe d' acqua", che colpiscono la regione, portando solo notevoli danni al territorio. L' anomalo andamento climatico ha già costretto ad aprire alcuni impianti per irrigare i campi e non creare danni alle colture. Per questo, è stata chiesta la convocazione di un tavolo di crisi per affrontare l' emergenza. "E' necessaria una seria programmazione, che scongiuri future carenze - conclude **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Nelle Marche, l' introduzione dei contatori idrici ha ottimizzato l' uso della risorsa idrica per irrigazione, ma non basta: bisogna aumentare la resilienza dei territori, dotandoli delle necessarie infrastrutture; l' apertura dei cantieri del Piano Nazionale Invasi ed il finanziamento di una nuova tranche di lavori sono una prima, indispensabile e concreta risposta."

Countdown: 15

CLOSE



FILOMENA FOTIA

CONSORZI BONIFICA, ANBI: NON SERVE RIFORMA, MA REVISIONE IN SINGOLE REGIONI

(Public Policy) - Roma, 19 mar - "Noi riteniamo, senza se e senza ma, che non ci sia la necessità di una riforma rispetto ai consorzi di bonifica". Lo dichiara **Francesco Vincenzi**, presidente dell' Anbi (Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari) durante un' audizione in commissione Agricoltura al Senato, in relazione all' affare assegnato sulle problematiche dei consorzi di bonifica e di irrigazione. "Riteniamo - continua - che la vera azione da fare sia, oggi, all' interno di quelle regioni dove legiferano in modo non corretto, dove non mettono i consorzi di bonifica in condizione di poter operare in modo corretto e vengono utilizzati questi strumenti in modo sbagliato, rispetto ad altre regioni dove hanno un valore aggiunto e uno straordinario valore anche operativo". (Public Policy) @PPolicy_News

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed altri cookie per migliorare l'esperienza. [Privacy Policy](#). Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra pagina, ho capito ed acconsento all'uso dei cookie.

News

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco

19/03/2019 14.42 - PUBLIC POLICY

CONSORZI BONIFICA, ANBI: NON SERVE RIFORMA, MA REVISIONE IN SINGOLE REGIONI

(Public Policy) - Roma, 19 mar - "Noi riteniamo, senza se e senza ma, che non ci sia la necessità di una riforma rispetto ai consorzi di bonifica". Lo dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell' Anbi (Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari) durante un' audizione in commissione Agricoltura al Senato, in relazione all' affare assegnato sulle problematiche dei consorzi di bonifica e di irrigazione.

"Riteniamo - continua - che la vera azione da fare sia, oggi, all' interno di quelle regioni dove legiferano in modo non corretto, dove non mettono i consorzi di bonifica in condizione di poter operare in modo corretto e vengono utilizzati questi strumenti in modo sbagliato, rispetto ad altre regioni dove hanno un valore aggiunto e uno straordinario valore anche operativo".

(Public Policy) @PPolicy_News

MAS

191442 mar 2019

Chi Siamo Presentazione Statuto Struttura Organi Partners Associate	Servizi e Aree Settore Acqua Settore Ambiente Settore Energia Area Lavoro e Relazioni Industriali Area Affari Regolatori Area Giuridico-Legislativa e Fiscale Servizio Amministrazione e Organizzazione Area Comunicazione	Legal Privacy Diritti esercitabili dal Note Legali Social Media Policy Social     
--	---	--

UTILITALIA - Piazza Cola di Rienzo 80/A - 00192 Roma - CF 97378220582

INVASI, ANBI: PRESENTATO PIANO NAZIONALE, SOLO 10% ACQUA PIOVANA TRATTENUTA

(Public Policy) - Roma, 19 mar - "Ci siamo sentiti in dovere di presentare un piano nazionale per gli invasi; l'Italia ancora oggi, è un Paese in cui piove, quasi 1000 millimetri di pioggia all'anno, e solo il 10% di questa risorsa viene trattenuto". Lo dichiara **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari) durante un'audizione in commissione Agricoltura del Senato, in relazione all'affare assegnato sulle problematiche dei consorzi di bonifica e di irrigazione. "È chiaro - sottolinea - che non possiamo più pensare di trattenerla per un solo uso, ma dobbiamo mettere insieme le sinergie necessarie per creare dei bacini di trattenimento della risorsa ad usi plurimi (antropico-umano, agricolo, energetico e tutti gli altri usi che poi ne derivano)". Ci saranno "250 milioni nei prossimi 4 anni - puntualizza - di investimento, e 30 progetti circa presentati, di cui 23 sono dei consorzi di bonifica". (Public Policy) @PPolicy_News

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed altri cookie per migliorare l'esperienza. [Privacy Policy](#). Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra pagina, il visitatore ha capito ed acconsente all'uso dei cookie

News

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco

19/03/2019 14.53 - PUBLIC POLICY

INVASI, ANBI: PRESENTATO PIANO NAZIONALE, SOLO 10% ACQUA PIOVANA TRATTENUTA

(Public Policy) - Roma, 19 mar - "Ci siamo sentiti in dovere di presentare un piano nazionale per gli invasi; l'Italia ancora oggi, è un Paese in cui piove, quasi 1000 millimetri di pioggia all'anno, e solo il 10% di questa risorsa viene trattenuto".

Lo dichiara Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari) durante un'audizione in commissione Agricoltura del Senato, in relazione all'affare assegnato sulle problematiche dei consorzi di bonifica e di irrigazione.

"È chiaro - sottolinea - che non possiamo più pensare di trattenerla per un solo uso, ma dobbiamo mettere insieme le sinergie necessarie per creare dei bacini di trattenimento della risorsa ad usi plurimi (antropico-umano, agricolo, energetico e tutti gli altri usi che poi ne derivano)".

Ci saranno "250 milioni nei prossimi 4 anni - puntualizza - di investimento, e 30 progetti circa presentati, di cui 23 sono dei consorzi di bonifica".

(Public Policy) @PPolicy_News

MAS

191453 mar 2019

Chi Siamo
Presentazione
Statuto
Struttura
Organi
Partners
Associate

Servizi e Aree
Settore Acqua
Settore Ambiente
Settore Energia
Area Lavoro e Relazioni Industriali
Area Affari Regolatori
Area Giuridico-Legislativa e Fiscale
Servizio Amministrazione e Organizzazione
Area Comunicazione

Legal
Privacy
Diritti esercitabili dall'interessato
Note Legali
Social Media Policy
Social
  
 

UTILITALIA - Piazza Cola di Rienzo 80/A - 00192 Roma - CF 973762209582

Alluvione Imola, scatta il piano per evitare le frane

Imola, 19 marzo 2019 - C'è anche la sistemazione delle frane dei mesi scorsi lungo il canale Gambellara tra gli interventi di messa in sicurezza del territorio annunciati ieri dalla Regione Emilia-Romagna. L'assessorato all'Ambiente ha stanziato, infatti, circa 500mila euro, una delle cifre più importanti del pacchetto da 3,2 milioni (con 35 cantieri) previsti in tutta la provincia di Bologna. L'intero piano regionale è ancora più ambizioso: 700 interventi per quasi 150 milioni di euro, con scadenze rigide. Secondo il programma dell'assessore Paola Gazzolo si partirà già quest'anno, anche perché in alcuni casi i finanziamenti sono legati proprio al via entro la fine del 2019: «Ci riusciremo - ha assicurato -, ma servirebbe più personale e il premier Conte ha promesso una norma specifica proprio sulle assunzioni». In particolare, sul Gambellara si agirà per la sistemazione di alcune frane lungo lo scolo consorziale nell'area urbano-artigianale e poi nella strada, via Gambellara. Una necessità nata dopo che l'anno scorso, a causa delle forti precipitazioni proprio in questo periodo, tra febbraio e marzo, l'acqua aveva causato il cedimento delle pareti del canale, con inevitabile interessamento delle strade che fiancheggiano le opere di scolo. A causare i movimenti franosi è stata l'erosione delle scarpate interne del Gambellara, un bacino fortemente urbanizzato e con una pendenza relativamente elevata per quel tratto di pianura: tutte caratteristiche che provocano facilmente il passaggio tra 'regime di magra' e 'regime di piena', non appena si crea una presenza di piogge significative. L'allarme era stato lanciato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, anche perché l'effetto delle alluvioni è quella - più di una volta - di bloccare in particolare il traffico o comunque restringere la carreggiata, fondamentale per le attività produttive della zona, uno degli aspetti che ha portato la Regione a inserire l'intervento tra quelli del maxi-pacchetto presentato ieri. Due sistemazioni urgenti erano, comunque, già state fatte, proprio d'intesa tra il Comune e il Consorzio. Ne era stato interessato un fronte di circa 350 metri, a cui ne andava aggiunto un altro di altri 600, per un importo complessivo di circa 260mila euro. Proprio un anno fa la prima segnalazione della Regione al Governo non aveva dato gli effetti sperati con uno stanziamento di appena un decimo dell'importo richiesto, ma il Consorzio, vista l'urgenza della situazione, aveva deciso di assumerne in carico il costo utilizzando propri accantonamenti.

FEDERICO DEL PRETE



ABONNAMENTI • LEGGI IL GIORNALE

MENU

il Resto del Carlino IMOLA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI • OMICIDIO TRAGEDIA VACCHI SQU. SPECIALI •

HOME • IMOLA • CRONACA

Publicato il 19 marzo 2019

Alluvione Imola, scatta il piano per evitare le frane

Dalla Regione 500mila euro per sistemare gli argini del canale Gambellara

di FEDERICO DEL PRETE

Ultimo aggiornamento il 19 marzo 2019 alle 08:05

Articolo / Imola, al via i lavori di sistemazione del Gambellara

★★★★★ Vota questo articolo

Condividi Tweet Invia tramite email

Frana lungo il canale

Imola, 19 marzo 2019 - C'è anche la sistemazione delle frane dei mesi scorsi lungo il canale Gambellara tra gli interventi di messa in sicurezza del territorio annunciati ieri dalla Regione Emilia-Romagna. L'assessorato all'Ambiente ha stanziato, infatti, circa 500mila euro, una delle cifre più importanti del pacchetto da 3,2 milioni (con 35 cantieri) previsti in tutta la provincia di Bologna. L'intero piano regionale è ancora più ambizioso: 700 interventi per quasi 150 milioni di euro, con scadenze rigide.

Secondo il programma dell'assessore Paola Gazzolo si partirà già quest'anno, anche perché in alcuni casi i finanziamenti sono legati proprio al via entro la fine del 2019: «Ci riusciremo - ha assicurato -, ma

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Imane Fadil, la procura: "Massiccia presenza di metalli pesanti in sangue e urina"

Manuel Bortuzzo: "Guardo alle cose belle che mi aspettano"

Insulti razzisti, il grido del ragazzino: "Sono più forte di loro"

Cesenatico, in arrivo dalla Regione 600mila euro per la sicurezza idrogeologica

I fondi andranno a finanziare il potenziamento dell'idrovoro del Mesolino e dell'idrovoro Madonnina-Almerici

In questi giorni la Regione Emilia-Romagna ha definito e approvato, un nuovo piano che ricomprende ben 244 interventi da Piacenza a Rimini per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio. Uno stanziamento da 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. I fondi rientrano nel piano triennale da 135 milioni di euro definito dal Governo "Proteggi Italia" e approvato a fine febbraio. Per la Provincia di Forlì-Cesena sono 2,5 i milioni di euro richiesti dagli Enti alla Regione Emilia-Romagna e di questi 620.000 euro ricadranno nel territorio comunale di Cesenatico. Grazie al lavoro di squadra tra Comune di Cesenatico, Consorzio di Bonifica della Romagna e Regione sono in arrivo i finanziamenti per due importanti opere di sicurezza idraulica: il primo intervento da 500.000 euro riguarda il potenziamento e l'ottimizzazione dell'impianto idrovoro Mesolino Acque Alte, situato nella frazione di Cannucceto, ma l'intervento porterà un aumento della sicurezza idraulica anche delle zone di Bagnarola e Villalta; il secondo intervento da 120.000 euro servirà a potenziare l'impianto idrovoro Madonnina-Almerici situato nei pressi della chiesetta della Madonnina, situato in sinistra idraulica rispetto al canale

Madonnina e che serve a far confluire le acque dei fossi e dei canali limitrofi. Due interventi strategici per migliorare la sicurezza idraulica di quel complesso sistema che va sotto il nome di nodo idraulico di Cesenatico. In particolare è di forte rilevanza il finanziamento ottenuto per il potenziamento dell'idrovoro del Mesolino. Il bacino dell'impianto di sollevamento Mesolino (situato in via Cannucceto) si estende per oltre 600 ettari, in buona parte agricoli, con presenza di aree residenziali ed artigianali. L'impianto, realizzato inizialmente per funzionare saltuariamente, ora rappresenta l'unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni servite: a causa della subsidenza, infatti, lo scarico a gravità verso il Porto Canale risulta impossibile: le aree sono divenute più basse dei canali di scolo arginati che fungono da ricettori e possono scolare esclusivamente con sollevamento meccanico. Un sistema di paratoie integrato con l'impianto, inoltre, protegge il bacino dal ritorno all'indietro delle cosiddette



The screenshot shows the homepage of the 'Cesena Today' website. At the top, there's a navigation bar with 'immobiliare.it' and a search bar. Below it, the main header features the 'Cesena Today' logo and a 'Cronaca' section. The featured article is titled 'Cesenatico, in arrivo dalla Regione 600mila euro per la sicurezza idrogeologica'. The article text is partially visible, matching the main text of the page. To the right of the article, there's a sidebar with 'I più letti di oggi' (Most read today) featuring four small thumbnail images and headlines. At the bottom right of the sidebar, there's a 'unicef' logo.

"acque alte", ovvero dalle acque transanti nei canali emissari. L' impianto consortile Mesolino è dotato di pompe idrovore per una portata di oltre 4.000 litri al secondo: una portata imponente che però, attualmente, non si riesce a sfruttare interamente. A causa dell' incessante abbassamento dei suoli, infatti, risulta necessario modificare e migliorare le strutture di alimentazione delle pompe, approfondendo la vasca (in modo da poter anticipare l' avvio delle pompe stesse) e realizzando un nuovo, ampio canale di arrivo all' impianto, che consenta di drenare più velocemente il bacino e di portare più velocemente acqua alla vasca. Il lavoro di rifacimento del ponte di Via Montaletto, finanziato dal Consorzio e dal Comune per 106.000 euro e di imminente realizzazione, risulterà complementare al miglioramento dell' impianto, in quanto anch' esso aumenterà la velocità di deflusso delle acque verso la stazione di pompaggio che serve un' area, quella di Cannucceto, più bassa rispetto a quelle limitrofe, per la quale l' efficacia del pompaggio meccanico delle acque è fondamentale per garantire la sicurezza idraulica dell' abitato. Oltre al finanziamento per il miglioramento dell' impianto idrovoro Mesolino, la Regione Emilia-Romagna, con i fondi di Protezione Civile, ha finanziato il potenziamento dell' impianto idrovoro consortile Madonnina Almerici: un piccolo ma strategico idrovoro che si trova dietro la chiesetta della Madonnina, in sinistra idraulica al canale Vena. L' impianto è funzionale al drenaggio dei terreni che si trovano in destra alla via Cesenatico tra Borella e la statale Adriatica e fa parte, anch' esso, del complesso sistema di bonifica del cosiddetto "nodo idraulico" di Cesenatico. "Si tratta - commenta soddisfatto il Sindaco Matteo Gozzoli - di due importanti finanziamenti per opere che peraltro erano fortemente richieste dai residenti e dal Comitato di Zona di Cannucceto. La sicurezza idraulica dei nostri cittadini e delle nostre imprese è al 1° posto per la mia amministrazione. Aver potuto programmare questi interventi in collaborazione con il Consorzio di Bonifica è stata una strategia vincente. Quando la Regione ha aperto le domande per gli interventi che gli Enti locali consideravano prioritari, ci siamo fatti trovare pronti con progetti realizzati da tempo dal Consorzio di Bonifica e già in stato avanzato e, come amministrazione comunale, ci siamo dati da fare per prevedere, con apposita variante urbanistica, questi interventi all' interno del nostro piano regolatore. Oltre al Consorzio di Bonifica - conclude il Sindaco - ringrazio la Regione che ci ha accompagnati in questo percorso iniziato nel 2017 e che vedrà l' appalto entro il 31 agosto 2019." Si unisce alla soddisfazione del Sindaco Gozzoli il Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Roberto Brolli che, sottolinea come si stiano riversando su Cesenatico, per la sicurezza idraulica, investimenti per oltre 6.000.000 euro, "frutto non di estemporaneità, ma di un costante impegno quotidiano che l' ente consortile, in primis, profonde nell' interesse della comunità cesenaticense, ben cosciente che il vivere civile ha quale preconditione la fruibilità di un territorio idraulicamente sicuro".

In arrivo 620 mila euro per la sicurezza idraulica a Cannuccetto e Madonnina

Si configura così un pacchetto di misure molto importante per la messa in sicurezza di un'area che, spesso, in caso di maltempo va in sofferenza

La Regione Emilia-Romagna ha definito e approvato un nuovo piano che ricomprende ben 244 interventi da Piacenza a Rimini per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio. Uno stanziamento da 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. I fondi rientrano nel piano triennale da 135 milioni di euro definito dal Governo Proteggi Italia e approvato a fine febbraio. Per la Provincia di Forlì-Cesena sono 2,5 i milioni di euro richiesti dagli Enti alla Regione Emilia-Romagna e di questi 620 mila euro ricadranno nel territorio comunale di Cesenatico. Grazie al lavoro di squadra tra Comune di Cesenatico, **Consorzio di Bonifica** della Romagna e Regione sono in arrivo i finanziamenti per due importanti opere di sicurezza idraulica: il primo intervento da 500 mila euro riguarda il potenziamento e l'ottimizzazione dell'impianto idrovoro Mesolino Acque Alte, situato nella frazione di Cannuccetto, ma l'intervento porterà un aumento della sicurezza idraulica anche delle zone di Bagnarola e Villalta; il secondo intervento da 120 mila euro servirà a potenziare l'impianto idrovoro Madonnina-Almerici situato nei pressi della chiesetta della Madonnina, situato in sinistra idraulica rispetto al canale Madonnina e che serve a far confluire le acque dei fossi e dei canali limitrofi.

Due interventi strategici per migliorare la sicurezza idraulica di quel complesso sistema che va sotto il nome di nodo idraulico di Cesenatico. In particolare è di forte rilevanza il finanziamento ottenuto per il potenziamento dell'idrovoro del Mesolino. Il bacino dell'impianto di sollevamento Mesolino (situato in via Cannuccetto) si estende per oltre 600 ettari, in buona parte agricoli, con presenza di aree residenziali ed artigianali. L'impianto, realizzato inizialmente per funzionare saltuariamente, ora rappresenta l'unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni servite: a causa della subsidenza, infatti, lo scarico a gravità verso il Porto Canale risulta impossibile: le aree sono divenute più basse dei canali di scolo arginati che fungono da ricettori e possono scolare esclusivamente con sollevamento meccanico. Un sistema di paratoie integrato con l'impianto, inoltre, protegge il bacino dal ritorno all'indietro delle cosiddette acque



alte, ovvero dalle acque transitanti nei canali emissari. L'impianto consortile Mesolino è dotato di pompe idrovore per una portata di oltre 4 mila litri al secondo: una portata imponente che, attualmente, non si riesce a sfruttare interamente. A causa dell'incessante abbassamento dei suoli, infatti, risulta necessario modificare e migliorare le strutture di alimentazione delle pompe, approfondendo la vasca (in modo da poter anticipare l'avvio delle pompe stesse) e realizzando un nuovo, ampio canale di arrivo all'impianto, che consenta di drenare più velocemente il bacino e di portare più velocemente acqua alla vasca. Il lavoro di rifacimento del ponte di Via Montaletto, finanziato dal **Consorzio** e dal Comune per 106 mila euro e di imminente realizzazione, risulterà complementare al miglioramento dell'impianto, in quanto anch'esso aumenterà la velocità di deflusso delle acque verso la stazione di pompaggio che serve un'area, quella di Cannucceto, più bassa rispetto a quelle limitrofe, per la quale l'efficacia del pompaggio meccanico delle acque è fondamentale per garantire la sicurezza idraulica dell'abitato. Oltre al finanziamento per il miglioramento dell'impianto idrovoro Mesolino, la Regione Emilia-Romagna, con i fondi di Protezione Civile, ha finanziato il potenziamento dell'impianto idrovoro consortile Madonnina Almerici: un piccolo ma strategico idrovoro che si trova dietro la chiesetta della Madonnina, in sinistra idraulica al canale Vena. L'impianto è funzionale al drenaggio dei terreni che si trovano in destra alla via Cesenatico tra Borella e la statale Adriatica e fa parte, anch'esso, del complesso sistema di bonifica del cosiddetto nodo idraulico di Cesenatico. Si configura così un pacchetto di misure molto importante per la messa in sicurezza di un'area che, spesso, in caso di maltempo va in sofferenza. Si tratta commenta il sindaco Matteo Gozzoli di due importanti finanziamenti per opere che peraltro erano fortemente richieste dai residenti e dal Comitato di Zona di Cannucceto. La sicurezza idraulica dei nostri cittadini e delle nostre imprese è al primo posto per la mia amministrazione. Aver potuto programmare questi interventi in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica** è stata una strategia vincente. Quando la Regione ha aperto le domande per gli interventi che gli Enti locali consideravano prioritari, ci siamo fatti trovare pronti con progetti realizzati da tempo dal **Consorzio di Bonifica** e già in stato avanzato e, come amministrazione comunale, ci siamo dati da fare per prevedere, con apposita variante urbanistica, questi interventi all'interno del nostro piano regolatore. Oltre al **Consorzio di Bonifica** conclude il Sindaco ringrazio la Regione che ci ha accompagnato in questo percorso iniziato nel 2017 e che vedrà l'appalto entro il 31 agosto 2019.

Redazione

Lezione di approfondimento a Mirandola sul grillaio in Pianura padana

E' ripartito un lungo programma di appuntamenti gratuiti in natura organizzati dalla Stazione Ornitologica Modenese (Som) "Il pettazzurro" (con il patrocinio e il contributo del Comune di Mirandola) a Confine di Mortizzuolo, in via Montirone 3. Domenica 24 marzo alle ore 10 lezione di approfondimento su "Il grillaio in Pianura padana e il progetto Life Falkon", a cura di Michelangelo Morganti. Info: som@cisniar.it o 335/5256175. Pagina Facebook "Som Stazione Ornitologica Modenese Il pettazzurro". Le iniziative sono organizzate in collaborazione con il centro di educazione ambientale "La Raganella", Asoer, **Consorzio** della **Bonifica** di Burana e Comune di Mirandola.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000
GIORNALINO DI BURANA

Sei l'utente fortunato! Non è uno scherzo!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono Conad di 500€

[CLICCA QUI](#)

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

sapor OSARE  food experience

Villa Frignano
accoglienza e professionalità

Villa Frignano
Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
via Benedetto, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918
[CLICCA QUI](#)

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI
Info e prenotazioni: 335 5720160 - 0536 076450 info@bombeo.it [www.bombeo.it](#)

Home - Burana modenese - Lezione di approfondimento a Mirandola sul grillaio in Pianura padana

Lezione di approfondimento a Mirandola sul grillaio in Pianura padana

19 Marzo 2019

[Like](#)

S.O.M

CISNIAR

E' ripartito un lungo programma di appuntamenti gratuiti in natura organizzati dalla Stazione Ornitologica Modenese (Som) "Il pettazzurro" (con il patrocinio e il contributo del Comune di Mirandola) a Confine di Mortizzuolo, in via Montirone 3. Domenica 24 marzo alle ore 10 lezione di approfondimento su "Il grillaio in Pianura padana e il progetto Life Falkon", a cura di Michelangelo Morganti.

Progetto Lusso
Tiles & Project's materials
Tel. 0536 1704798
[www.progettolusso.it](#)

Giovanni FERRARI
IMPIANTI ELETTRICI
SALVATERRA (RE) - Via Mazzini, 10C - Tel. 0522 840910
[www.ferrarienergia.it](#) - [info@ferrarienergia.it](#)

#StoryORChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
[SCOPRI IL MANIFESTO](#)

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christina Di Cello
GIORNALINO DI BURANA
"giornale per giovani con rispetto e osservazione"

isobike

Impianti idraulici potenziati

Nuovi interventi a Cannuccetto e Madonnina

di GIACOMO MASCELLANI A CESENATICO arrivano importanti finanziamenti per risolvere i problemi del sistema idrogeologico dei quartieri Madonnina e Cannucceto. La regione Emilia-Romagna ha approvato in tempi record un nuovo piano di 244 interventi per complessivi 38 milioni di lavori, dei quali 2,5 destinati alla provincia di Forlì-Cesena e di questi 620mila per Cesenatico per due interventi.

IL PRIMO da 500mila euro è il potenziamento dell' impianto idrovoro Mesolino Acque Alte a Cannucceto (la zona si estende 600 ettari) che migliorerà la sicurezza idraulica anche a Villalta e Bagnarola; il secondo da 120mila servirà a potenziare l' impianto idrovoro Madonnina-Almerici situato nei pressi della chiesetta della Madonnina, che serve a far confluire le acque dei fossi e dei canali limitrofi. L' impianto del Mesolino è l' unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni perché, a causa della subsidenza, lo scarico a gravità verso il porto canale risulta impossibile; in sostanza il terreno qui è più basso dei canali. L' impianto portata di oltre 4.000 litri al secondo, attualmente

È NECESSARIO rendere più profonda la vasca e realizzare un nuovo ampio canale di arrivo all'impianto, che consenta di drenare più velocemente il bacino e di portare più acqua alla vasca. Il lavoro di rifacimento del ponte di Via Montaletto, finanziato dal consorzio e dal comune per 106mila euro è di imminente realizzazione; anche quest'opera aumenterà la velocità di deflusso delle acque verso la stazione che serve l'area di Cannucceto. L'idrovoro Madonnina Almerici è funzionale al drenaggio dei terreni che si trovano a destra della via Cesenatico tra Borella e la Statale Adriatica. Il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Roberto Brolli, evidenzia le attenzioni su Cesenatico: «I nostri tecnici qui stanno facendo un grande lavoro; a Cesenatico per la sicurezza idraulica sono previsti investimenti per oltre 6 milioni di euro, frutto di un costante impegno sul territorio».

[illegible]

Impianto idrovoro Mesolino Deflusso acque più veloce

Sarà potenziato anche quello Madonna Almerici funzionale al drenaggio dei terreni tra Borella e l' Adriatica

CESENATICO **Piano** per la difesa dei suoli: come annunciato ieri la Regione ha assegnato 620mila euro per mettere in sicurezza i canali e la rete scolante di Cesenatico. Comune di Cesenatico e **Consorzio di Bonifica della Romagna** e Regione sono chiamati a programmare due importanti opere di sicurezza idraulica. Il primo intervento da 500mila euro riguarda il potenziamento e l'ottimizzazione dell' impianto idrovoro Mesolino acque alte, situato nella frazione di Cannucceto, ma l' intervento porterà un aumento della sicurezza idraulica anche delle zone di Bagnarola e Villalta. Il secondo intervento da 120mila euro servirà a potenziare l' impianto idrovoro Madonna-Almerici situato nei pressi della chiesetta della Madonna.

Mesolino Di particolare rilevanza il finanziamento ottenuto per il potenziamento dell' impianto idrovoro del Mesolino. Il bacino dell' impianto di sollevamento Mesolino (situato in via Cannucceto) si estende per oltre 600 ettari, in buona parte agricoli, ma con presenza di aree residenziali e artigianali. L' impianto, realizzato inizialmente per funzionare saltuariamente, ora rappresenta l' unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni servite: a causa della subsidenza, infatti, lo scarico a gravità verso il porto **canale** risulta impossibile in quanto le aree sono divenute più basse dei canali di scolo arginati che fungono da ricettori e possono scolare esclusivamente con sollevamento meccanico. Un sistema di paratoio integrato con l' impianto, inoltre, protegge il bacino dal ritorno all' indietro delle cosiddette "acque alte", ovvero dalle acque transittanti nei canali emissari.

L' impianto **consortile** Mesolino è dotato di pompe idrovore per una portata di oltre 4.000 litri al secondo, che però attualmente non si riesce a sfruttare del tutto.

A causa dell' incessante abbassamento dei suoli, infatti, risulta necessario modificare e migliorare le strutture di alimentazione delle pompe, approfondendo lavasca (in modo da poter anticipare l' avvio delle pompe) e realizzando un nuovo e ampio **canale** di arrivo all' impianto, che consenta di drenare più

Corriere Romagna

CESENATICO

DALLA REGIONE ARRIVA UN FINANZIAMENTO DI 620MILA EURO

Impianto idrovoro Mesolino Deflusso acque più veloce

Sarà potenziato anche quello Madonna Almerici funzionale al drenaggio dei terreni tra Borella e l' Adriatica

CESENATICO
ANTONIO LAMARCA
Piano per la difesa dei suoli: come annunciato ieri la Regione ha assegnato 620mila euro per mettere in sicurezza i canali e la rete scolante di Cesenatico. Comune di Cesenatico e Consorzio di Bonifica della Romagna e Regione sono chiamati a programmare due importanti opere di sicurezza idraulica. Il primo intervento da 500mila euro riguarda il potenziamento e l'ottimizzazione dell' impianto idrovoro Mesolino acque alte, situato nella frazione di Cannucceto, ma l' intervento porterà un aumento della sicurezza idraulica anche delle zone di Bagnarola e Villalta. Il secondo intervento da 120mila euro servirà a potenziare l' impianto idrovoro Madonna-Almerici situato nei pressi della chiesetta della Madonna.

Mesolino
Di particolare rilevanza il finanziamento ottenuto per il potenziamento dell' impianto idrovoro del Mesolino. Il bacino dell' impianto di sollevamento Mesolino (situato in via Cannucceto) si estende per oltre 600 ettari, in buona parte agricoli, ma con presenza di aree residenziali e artigianali. L' impianto, realizzato inizialmente per funzionare saltuariamente, ora rappresenta l' unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni servite: a causa della subsidenza, infatti, lo scarico a gravità verso il porto canale risulta impossibile in quanto le aree sono divenute più basse dei canali di scolo arginati che fungono da ricettori e possono scolare esclusivamente con sollevamento meccanico. Un sistema di paratoio integrato con l' impianto, inoltre, protegge il bacino dal ritorno all' indietro delle cosiddette "acque alte", ovvero dalle acque transittanti nei canali emissari.

L'autobiografia presentata dal medico Dino Amadori

Un' luminare nella ricerca e nella lotta contro il cancro

CESENATICO
"Alma e Gorgoglio", racconta in parallelo la storia personale e l'esperienza professionale del professor Dino Amadori: un via speso nella lotta contro il cancro, a favore della ricerca in Romagna.

I pirati vendono caramelle

CESENATICO
Shoccano i pirati con il loro tesoro di prelibatezze. In corso Garibaldi 13 apre "Le Caramelle di Jack", un negozio arredato a tema galante dei pirati pieno di caramelle e spesso su 40 botti. Un tocco di colore per ravvivare la zona del porto canale e per attirare grandi e piccoli, aprendo di diventare una vera e propria attrazione per il particolare arredamento.

velocemente il bacino e di portare più velocemente acqua alla vasca.

C'è poi da considerare il lavoro di rifacimento del ponte di via Montaletto, finanziato dal **Consorzio** e dal Comune per 106mila euro realizzato entro l'estate, un'opera complementare che aumenterà anch'essa la velocità di deflusso delle acque verso la stazione di pompaggio, che serve l'area di Cannucceto, più bassa rispetto a quelle limitrofe. E quindi per garantire la sicurezza idraulica dell'abitato è fondamentale l'efficacia del pompaggio. Il sindaco «Si tratta», spiega il sindaco Matteo Gozzoli - di due importanti finanziamenti per opere che peraltro erano fortemente richieste dai residenti e dal Comitato di zona di Cannucceto. Aver potuto programmare questi interventi in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica** è stata una strategia vincente. Quando la Regione ha aperto le domande per gli interventi che gli enti locali consideravano prioritari, ci siamo fatti trovare pronti con progetti realizzati da tempo dal **Consorzio**. Come amministrazione comunale abbiamo previsto con apposita variante urbanistica questi interventi all'interno del nostro piano regolatore.

La Regione ci ha accompagnato in questo percorso iniziato nel 2017 e che vedrà l'appalto entro il 31 agosto 2019.

Il **Consorzio** di bonifica. Il presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, Roberto Brolli, considera: «Stiamo riversando il massimo impegno per la sicurezza del nodo idraulico di Cesenatico. Investimenti in programma per oltre 6 milioni di euro non sono il frutto di estemporaneità, ma di un costante impegno quotidiano che l'ente consortile fa».

ANTONIO LOMBARDI

Dissesto idrogeologico, i 5 Stelle a Bonaccini: «I fondi al 90% arrivano dal nostro "Proteggi Italia"»

Zanichelli, Spadoni, Mantovani (deputati del Movimento 5 Stelle): «Bonaccini sia umile e riconosca i meriti di Governo Conte»

«Il Governo Conte con il provvedimento "Proteggi Italia" fortemente voluto dal Movimento 5 Stelle con i Ministri Costa e Lezzi vara un piano per la **sicurezza** del territorio e contro il **dissesto idrogeologico** che stanzerà 11 miliardi per i prossimi anni e subito la Regione Emilia-Romagna parte con un maxi-piano a soli 20 giorni dal provvedimento targato 5 Stelle dove il 90% delle prime risorse annunciate per il piano **regionale** sono quelle messe a disposizione dal nostro governo», lo dichiarano i parlamentari del Movimento 5 Stelle. Davide Zanichelli, Carlo De Girolamo, Gabriele Lanzi, Maria Edera Spadoni, Stefania Ascari, Maria Laura Mantovani, Michela Montevicchi, Alessandra Carbonaro, Marco Croatti. «Siamo contenti che la nostra Regione abbia immediatamente colto gli stimoli e soprattutto i finanziamenti messi a disposizione da parte del Governo del Cambiamento a guida Giuseppe Conte con questo provvedimento targato Movimento 5 stelle», continuano i pentastellati. «Al presidente della Regione Bonaccini chiediamo un po' di umiltà nel riconoscere i nostri meriti, perché se questi cantieri verdi finalmente partiranno è perché c'è un Governo ed un movimento politico, il Movimento 5 Stelle che crede in queste priorità», continuano i 5 stelle. «In settimana inoltre avrà risposta su altre opere che interessano il territorio al termine dell'analisi costi-benefici che è la bussola anti-spreco che ogni Governo dovrebbe avere», concludono i 5 stelle.



The screenshot shows the article on the website 'IL PIACENZA'. The header includes the site name and the category 'Politica'. The main image shows two children with the text 'love has no labels'. Below the image is the article title: 'Dissesto idrogeologico, i 5 Stelle a Bonaccini: «I fondi al 90% arrivano dal nostro "Proteggi Italia"»'. The text of the article is partially visible, matching the text in the left column. On the right side of the article, there is a section titled 'I più letti di oggi' with four items listed: 1. 'Progetto Terrepadane' nell'ex consorzio Agrario, tagli al residenziale e al commerciale; 2. Immobili comunali in vendita, prezzi ritoccati all'ingù; 3. Rifiuti, la Tari rimane invariata ma il 10% non la paga; 4. Difesa del suolo, nel Piacentino 25 cantieri per 3 milioni 790mila euro.

inquinamento (politiche sulla mobilità sostenibile). Occorre muoversi al più presto.

--Alfredo De Girolamo BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Alluvione Baganza, Dall' Olio: "Pizzarotti si risparmi vittimismo e accuse infondate"

"È un fatto, e non un' opinione, che l' Amministrazione non disponesse del piano di emergenza così come previsto per le zone a rischio dalla legge 100 del 2012 sulla protezione civile"

"Le responsabilità amministrative per l' assenza del piano di emergenza rimangano. Il vittimismo del sindaco Pizzarotti sulla vicenda giudiziaria dell' alluvione del Baganza è del tutto fuori luogo ed è inaccettabile che utilizzi il proscioglimento per lanciare, contro l' opposizione dell' epoca in Consiglio comunale, l' accusa falsa, di avergli addossato 'tutta la colpa dell' alluvione'. Così replica al primo cittadino - il giorno dopo il proscioglimento - l' ex capogruppo del Pd in Consiglio comunale Nicola Dall' Olio. "Nessuno - ricorda l' esponente del partito Democratico - si è mai sognato di attribuirgli colpe dirette per un evento che ha cause e responsabilità molteplici e stratificate nel tempo: dalla cementificazione delle zone golenali, con costruzioni abusive e non che hanno ridotto la sezione del torrente nel tratto cittadino; ai cambiamenti climatici che hanno portato all' incremento della frequenza e dell' intensità degli eventi estremi di pioggia, come quello che nell' ottobre del 2014 si verificò nel bacino del Baganza innescando una piena velocissima e di portata eccezionale. Sono cause che non possono certo essere certo attribuite all' agire di una singola amministrazione comunale". "Quello che

invece, come principale gruppo di opposizione, abbiamo sempre contestato al sindaco Pizzarotti, nella sua veste di autorità di protezione civile, è stata la sottovalutazione delle ripetute allerte meteo e l' assenza del piano di emergenza, benché i quartieri poi colpiti dall' alluvione fossero già stati individuati e cartografati come aree a rischio di esondazione". "E' un fatto, e non un' opinione, che l' Amministrazione non disponesse del piano di emergenza così come previsto per le zone a rischio dalla legge 100 del 2012 sulla protezione civile. Così come sono fatti documentati i ripetuti e inascoltati solleciti tra novembre 2012 e luglio 2014 da parte di Prefettura e Provincia affinché il Comune si mettesse in regola con la legge". "Il giorno dell' alluvione - aggiunge Dall' Olio - la sottovalutazione delle allerte meteo e l' assenza del piano di emergenza ha fatto sì che gli agenti di polizia municipale arrivassero sul posto all' ultimo momento senza chiare indicazioni su cosa fare e senza precise

Si questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK L'Espresso 19 marzo 2019 - Aggiornato alle 13:12 LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

Rit Parma

Cerca nel sito METEO

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione

Video

Alluvione Baganza, Dall'Olio: "Pizzarotti si risparmi vittimismo e accuse infondate"



"È un fatto, e non un'opinione, che l'Amministrazione non disponesse del piano di emergenza così come previsto per le zone a rischio dalla legge 100 del 2012 sulla protezione civile"

ABBONATI A Rep. Lo leggiamo dopo 19 marzo 2019

"Le responsabilità amministrative per l' assenza del piano di emergenza rimangano. Il vittimismo del sindaco Pizzarotti sulla vicenda giudiziaria dell' alluvione del Baganza è del tutto fuori luogo ed è inaccettabile che utilizzi il proscioglimento per lanciare, contro l' opposizione dell' epoca in Consiglio comunale, l' accusa falsa, di avergli addossato 'tutta la colpa dell' alluvione'".

Così replica al primo cittadino - il giorno dopo il proscioglimento - l' ex capogruppo del Pd in Consiglio comunale Nicola Dall' Olio.

"Nessuno - ricorda l' esponente del partito Democratico - si è mai sognato di attribuirgli colpe dirette per un evento che ha cause e responsabilità molteplici e stratificate nel tempo: dalla cementificazione delle zone golenali, con costruzioni abusive e non che hanno ridotto la sezione del torrente nel tratto cittadino; ai cambiamenti climatici che hanno portato all' incremento della frequenza e dell' intensità degli eventi estremi di pioggia, come quello che nell' ottobre del 2014 si verificò nel bacino del Baganza innescando una piena velocissima e di portata eccezionale. Sono cause che non possono certo essere certo attribuite all' agire di una singola amministrazione comunale".

"Quello che invece, come principale gruppo di opposizione, abbiamo sempre contestato al sindaco Pizzarotti, nella sua veste di autorità di

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Attività Commerciali
Vendita Generali Cessioni 31605 - BAR DIURNO - prov. PC CASTEL SAN GIOVANNI (PC) vendiamo avviatissimo BAR DIURNO con chiusura domenicale - provvisto di...

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Asta Giudiziarla
Provincia
Parma
Pubblica il tuo annuncio

procedure di allerta della popolazione e di evacuazione dei centri sensibili e a più alto rischio come l'ospedale delle Piccole Figlie, le residenze protette di Villa Parma, la scuola per l'infanzia di Via Stirone. A questo doveva servire il piano di emergenza che mancava. Solo la fortuna e l'intraprendenza di alcune persone ha evitato che potesse accadere il peggio nei poliambulatori delle Piccole Figlie e nella centrale Telecom ". "Il fatto che il giudice non abbia rilevato profili di responsabilità penale a carico del sindaco Pizzarotti, mi fa piacere, sul piano personale, per lui e per le altre persone che erano coinvolte dalle indagini. Ma questo non toglie le sue responsabilità amministrative come autorità di protezione civile per quanto attiene la prevenzione del rischio e la gestione dell'emergenza . E non giustificano né il suo vittimismo, né una narrazione infondata e di comodo con il solo fine di gettare discredito su chi, ai tempi, lo ha incalzato nei fatti e sul piano delle sue documentate mancanze amministrative".

Via Piella, la magia del canale raddoppia

Luci soffuse, riflessi a pelo d'acqua e figure sulle sponde: progetto da 100mila euro

di FEDERICO DEL PRETE LA MAGIA di via Piella raddoppia. Alla finestrella, oggi una delle mete più gettonate da turisti e non solo, da dicembre si aggiungerà anche l'illuminazione notturna del canale del Reno. Luci soffuse, riflessi a pelo d'acqua, ombre proiettate sui muri: il progetto è stato curato dall'architetta Giordana Arcesilai, che in passato ha lavorato anche sulla valorizzazione del Ponte dei Trepponti di Comacchio, e ha già ricevuto il via libera più complicato, quello della Sovrintendenza. «Si era raccomandata una luce simile a quella della luna: non era facile, ma crediamo di esserci andati vicino», sorride Carlo De Angelis, presidente del **Consorzio** della Chiusa di Casalecchio di Reno. Il merito dell'ideazione del progetto è proprio del **Consorzio**: «E' un nostro regalo alla città, frutto del successo delle visite guidate ai canali di questi anni». I lavori inizieranno a ottobre, quando il canale sarà in secca, e costeranno circa 100mila euro. Due mesi dopo l'inaugurazione, appunto.

IL TRATTO coinvolto è uno dei pochi scoperti in centro storico, da via Malcontenti fino a via Oberdan. Dai primi 'rendering' si comprende perché l'intervento non sarà troppo invasivo: le nuove luci, infatti, non illumineranno a giorno il canale, ma, anzi, ne valorizzeranno il contrasto con il contesto urbano quasi per sottrazione.

«La luce ha un ruolo sociale, ricrea la magia di luoghi, dove poi si ha voglia di tornare», spiega la Arcesilai. L'acqua, poi, farà il resto, giocando con i riflessi e creando un movimento di ombre lungo le facciate prospicienti, dove oggi ci sono affacciano i vani cantina. Inoltre, è prevista l'installazione nei sottarchi dei tre ponti di via Malcontenti, via Piella e via Oberdan, di luci a led appena sopra il pelo del canale, mentre nell'area del Guazzatoio verranno posizionate tre lampade che ricorderanno delle fiaccole, evocando i lampioni di un tempo. L'ultimo tocco sarà, invece, affidato a delle immagini proiettate sui muri che riporteranno in vita i gesti delle lavandaie che utilizzavano il Canale del Reno nella vita quotidiana fino a non troppi decenni fa.

«E' una bellissima idea», sottolinea l'assessore Matteo Lepore: «A livello internazionale ci sono molti esempi di valorizzazioni di questo tipo, ma non so quanti in Italia». Per la giunta, insomma, l'obiettivo è ripetere la scommessa vinta nel 1998 quando vennero riaperti gli affacci della zona, compresa la finestrella di via Piella, divenuta negli anni un'attrazione tra le più visitate: «Non solo dai turisti, ma anche da noi bolognesi», conclude Lepore.

MERCOLÌ 20 MARZO 2019 | **Il Resto del Carlino** | BOLOGNA PRIMO PIANO | 11

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Via Piella, la magia del canale raddoppia

Luci soffuse, riflessi a pelo d'acqua e figure sulle sponde: progetto da 100mila euro

FEDERICO DEL PRETE

LA MAGIA di via Piella raddoppia. Alla finestrella, oggi una delle mete più gettonate da turisti e non solo, da dicembre si aggiungerà anche l'illuminazione notturna del canale del Reno. Luci soffuse, riflessi a pelo d'acqua, ombre proiettate sui muri: il progetto è stato curato dall'architetta Giordana Arcesilai, che in passato ha lavorato anche sulla valorizzazione del Ponte dei Trepponti di Comacchio, e ha già ricevuto il via libera più complicato, quello della Sovrintendenza. «Si era raccomandata una luce simile a quella della luna: non era facile, ma crediamo di esserci andati vicino», sorride Carlo De Angelis, presidente del Consorzio della Chiusa di Casalecchio di Reno. Il merito dell'ideazione del progetto è proprio del Consorzio: «E' un nostro regalo alla città, frutto del successo delle visite guidate ai canali di questi anni». I lavori inizieranno a ottobre, quando il canale sarà in secca, e costeranno circa 100mila euro. Due mesi dopo l'inaugurazione, appunto.

IL TRATTO coinvolto è uno dei pochi scoperti in centro storico, da via Malcontenti fino a via Oberdan. Dai primi 'rendering' si comprende perché l'intervento non sarà troppo invasivo: le nuove luci, infatti, non illumineranno a giorno il canale, ma, anzi, ne valorizzeranno il contrasto con il contesto urbano quasi per sottrazione.

«La luce ha un ruolo sociale, ricrea la magia di luoghi, dove poi si ha voglia di tornare», spiega la Arcesilai. L'acqua, poi, farà il resto, giocando con i riflessi e creando un movimento di ombre lungo le facciate prospicienti, dove oggi ci sono affacciano i vani cantina. Inoltre, è prevista l'installazione nei sottarchi dei tre ponti di via Malcontenti, via Piella e via Oberdan, di luci a led appena sopra il pelo del canale, mentre nell'area del Guazzatoio verranno posizionate tre lampade che ricorderanno delle fiaccole, evocando i lampioni di un tempo. L'ultimo tocco sarà, invece, affidato a delle immagini proiettate sui muri che riporteranno in vita i gesti delle lavandaie che utilizzavano il Canale del Reno nella vita quotidiana fino a non troppi decenni fa.

«E' una bellissima idea», sottolinea l'assessore Matteo Lepore: «A livello internazionale ci sono molti esempi di valorizzazioni di questo tipo, ma non so quanti in Italia». Per la giunta, insomma, l'obiettivo è ripetere la scommessa vinta nel 1998 quando vennero riaperti gli affacci della zona, compresa la finestrella di via Piella, divenuta negli anni un'attrazione tra le più visitate: «Non solo dai turisti, ma anche da noi bolognesi», conclude Lepore.

LAVORI
Si comincerà a ottobre, nel periodo della secca, e si finirà due mesi dopo

L'autrice
Luci soffuse e ombre proiettate sui muri: il progetto è stato curato dall'architetta Giordana Arcesilai, che in passato ha lavorato anche sulla valorizzazione del Ponte dei Trepponti di Comacchio, e ha già ricevuto il via libera più complicato, quello della Sovrintendenza

IL promotore
Il merito dell'idea va al Consorzio della Chiusa di Casalecchio, il cui presidente, Carlo De Angelis, è orgoglioso: «È un nostro regalo alla città, frutto del successo delle visite guidate ai canali di questi anni. Crediamo che il risultato finale sia molto bello»

L'assessore Lepore
«È una bellissima idea. A livello internazionale ci sono molti esempi di valorizzazioni di questo tipo, ma non so quanti in Italia. La finestrella di via Piella riaperta nel 1998? ormai diventata un'attrazione visitata non solo dai turisti, ma anche da noi bolognesi»

IL CANTIERE, nelle previsioni della Regione, dovrebbe essere ultimato, dato che l'assessore all'Ambiente Paola Guasco, presentando il maxi-piano, ha sottolineato come i lavori dell'area portino entro la fine dell'anno. Oltre al Reno, in programma c'è anche la rimozione del materiale che oggi ostruisce il defluire delle acque e il ripristino della sponda erosa in questi ultimi tempi del deflusso. Servirà, all'altezza di via Guasconi, per questo intervento sociale una somma di circa 100mila euro.

FONDI REGIONALI
Interventi su alvei e argini contro il dissesto idrogeologico

Argini, infatti, serviranno anche a proteggere l'area ferroviaria e soprattutto porranno alla ripulitura della ciclabile, chiusa dopo i danni delle ultime ondate di maltempo.

Lavori saranno a cura del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale, con l'ausilio dei tecnici della Protezione civile.

Alcuni lavori del passato sul torrente Ravone

SECUREZZA È IL TORRENTE PIÙ A RISCHIO DI TUTTO IL NOSTRO SISTEMA IDRICO

In arrivo 190mila euro per sistemare il Ravone

E IL TORRENTE più a rischio dell'area anche parte del Po di Capra dove, al nudo del braccio di ferro tra Comune e conti, è prevista la realizzazione di una scuola e di una fermata del Servizio ferroviario metropolitano. Gli

Un'ipotesi chiamata a mettere in sicurezza anche parte del Po di Capra dove, al nudo del braccio di ferro tra Comune e conti, è prevista la realizzazione di una scuola e di una fermata del Servizio ferroviario metropolitano. Gli

ASSERE intercorrerà tra il tratto che va da via Malvasia a corte lungo via del Chiù. Il nudo popolare, ma è anche vero che a questo altezza il torrente arriva dopo un lungo percorso già dai colli e poi, imboccato, sotto la zona Saragosa, Andrea Costa e Sella. Il progetto prevede nella parte scoperta di via del Chiù la sistemazione dell'alveo e la ricostruzione delle sponde che lo contengono.

Non solo: in programma c'è anche una serie di rilievi topografici proprio nel tratto ombra del canale, con l'obiettivo di approntare la cartografia dello stato attuale del Ravone e della sua manutenzione, ritenuta fondamentale per definire future interventi di sicurezza e consolidamento.

Federico Del Prete

SICUREZZA È IL TORRENTE PIÙ A RISCHIO DI TUTTO IL NOSTRO SISTEMA IDRICO

In arrivo 190mila euro per sistemare il Ravone

È IL TORRENTE più a rischio dell' intero sistema delle acque bolognesi. Monitorato in tempo reale, dato il suo passaggio in aree densamente abitate, ora per il Ravone è in arrivo anche un cospicuo finanziamento regionale per mettere in sicurezza gli argini a ridosso dei Prati di Caprara. Viale Aldo Moro, infatti, ha stanziato 190mila euro all' interno del maxi-pacchetto di interventi contro il dissesto idrogeologico.

A ESSERE interessato sarà il tratto che va da via Malvasia e corre lungo via del Chiù: il meno popolato, ma è anche vero che a questa altezza il torrente arriva dopo un lungo percorso giù dai colli e poi, tombato, sotto la zona Saragozza, Andrea Costa e Saffi. Il progetto prevede nella parte scoperta di via del Chiù la risistemazione dell' alveo e la ricostruzione delle sponde che lo contengono. Un' opera chiamata a mettere in sicurezza anche parte dei Prati di Caprara dove, al netto del braccio di ferro tra Comune e comitati, è prevista la realizzazione di una scuola e di una fermata del Servizio ferroviario metropolitano.

Gli argini, infatti, serviranno anche a proteggere l' area ferroviaria e soprattutto porteranno alla riapertura della ciclabile, chiusa dopo i danni delle ultime ondate di maltempo.

I lavori saranno a cura del Servizio Area Reno e Po di Volano dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale, con l' ausilio dei tecnici della Protezione civile. Non solo: in programma c' è anche una serie di rilievi topografici proprio sul tratto tombato del canale, con l' obiettivo di approfondire la conoscenza dello stato attuale del Ravone e della sua manutenzione, ritenuta fondamentale per definire futuri interventi di sistemazione e consolidamento.

IL CANTIERE, nelle previsioni della Regione, dovrebbe essere imminente, dato che l' assessore all' Ambiente Paola Gazzolo, presentando il maxi-piano, ha sottolineato come i lavori debbano partire entro la fine dell' anno. Oltre al Ravone, in programma c' è anche la rimozione del materiale che oggi ostruisce il deflusso delle acque e il ripristino della sponda erosa in questi ultimi tempi del torrente Savena, all' altezza di via Giuseppe Dozza: per questo intervento sono stati stanziati circa 100mila euro.

Federico Del Prete © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991 **Il Resto del Carlino**

BEOLOGNA PRIMO PIANO

II

L'ALTRA CIEBIA

**IL TRATTO COINVOLTO
VIA DA MALCONTENTI
FINO A VIA OBERDAN**

Via Piella, la magia del canale raddoppia

Luci soffuse, riflessi a pelo d'acqua e figure sulle sponde: progetto da 100mila euro

di FRANCESCO DI PIETRE

LA MAGIA DI VIA Piella radiopaga. Alla finecenera, oggi una delle zone più gentilizie da turisti e non solo, dà il benvenuto a bagnanti e a ciclisti all'illuminazione notturna del canale del Reno. Luci soffuse, riflessi a pelo d'acqua, risulteranno grazie all'opera di architetta Giordana Anselmi, che ha passato la lavorazione anche sulla valorizzazione del Ponte dei Tropponi di Comacina, che già ricorreva il via libera più complicato, quello della Sovrintendenza, che era macchinata una luce simile a quella della luce, non era facile, ma crediamo che ci siano alcuni vicisole, scrive Carlo De Angelis, presidente del Consorzio della Città di Casalechio di Reno. Il merito dell'azione del progetto è proprio dell'architetta, che ha messo nella luce, facoltà, frutto del successo delle luci guidate al di sopra di quelli anni. I lavori inizieranno a ottobre, quando il canale sarà in secca, e lavoreremo circa 100mila euro. Con dieci giorni l'installazione, spiega.

IL TRATTO coinvolto è uno dei pochi scoperti in centro storico, tra via Malcontenti fino a via la voglia di scendere, spiega la stessa Anselmi, poi, fino al via scuro, passando con i riflettori e quindi al varco di via l'insurrezione, dove

«La luce ha un ruolo storico, anche se non è negli edifici, ma è nella voglia di scendere, spiega la stessa Anselmi, poi, fino al via scuro, passando con i riflettori e quindi al varco di via l'insurrezione, dove

I LAVORI
Si comincerà a ottobre, nel periodo della secca, e si finirà due mesi dopo

aggi ci sono difficoltà i vari canali. Inoltre, è prevista l'installazione dei sostegni del tre ponti di via Malcontenti, via Piella e via Oberdan, di cui il capo sono i ponti. A pelo del canale, mentre l'opera del Coasacina verranno posizionate le lampade che ricorderanno della luce, facendo i lampi di un tempo. L'ultimo sono sarà, invece, affidato a delle

immagini prestate su mail che ripresenteranno in via i gatti della lampada che illuminano il Canale del Reno nella via scura, come non troppi canali da. «E' una bellissima idea», sentì un assessore Mauro Lepore: «Un livello internazionale ci sono molti esempi di valorizzazione di questo tipo, ma non so quanti in Italia. Per la giunta, insomma, l'obiettivo è ripercuote la scommessa vinca nel 1994 quando verranno i lavori agli edifici nella via Oberdan, prima della fine di via Piella, di cui la via piavante: «Non solo dai turisti, ma anche dai non bolognesi, conclude Lepore».

PUNTO

L'autrice
Luci soffuse e ombre proiettate sui muri: il progetto è stato curato dall'architetta bolognese Anselmi, che ha passato la lavorazione sulla valorizzazione del Ponte dei Tropponi di Comacina, e ha già ricevuto il via libera più complicato, quello della Sovrintendenza

Il promotore

Il merito della idea sta al Consorzio della Città di Casalechio, il cui presidente, Carlo De Angelis, è orgoglioso: «È un nostro regalo alla città, frutto del successo delle luci guidate ai canali di questi anni. Crediamo che il risultato finale sia molto bello».

L'assessore Lepore

«È una bellissima idea. A livello internazionale ci sono molti esempi di valorizzazione di questo tipo, ma non so quanti in Italia. La lampada di via Piella sparirà nel 1991? E ormai diventata un'attrazione visitata non solo dai turisti, ma anche dai non bolognesi».

BELLEZZA SECCA, il restauro del progetto con la figura della lampada di un tempo proiettata sulle sponde. A sinistra, la fucina fredda

SICUREZZA È IL TORNENTE PIÙ A RISCHIO DI TUTTO IL NOSTRO SISTEMA IDRICO

In arrivo 190mila euro per sistemare il Ravene

IL TORNENTE più a rischio del nostro sistema idrico è la bionda. Molici in tempo reale, che il suo passaggio in esse denuncie abitato, ora il Ravene è in arrivo anche un progetto finanziato regionalmente per mettere in sicurezza gli argini e rifare il Ponte di Capra, Valdo Audo. Ma i lavori in sicurezza di 190mila euro dell'ente del macchinario di interventi sono in corso idrologico.

A ESSERE interessato sarà il tratto che va da Malvasia a core lungo via del Chio. Il nome popolare, ma da anni ve lo è questa altezza il torrente arriva dalla prima piovra: già da due e più, simbolo, sotto la zona Sanziana. Andrea Costa e Saffi. Il progetto prevede la prima parte soggetta di via del Chio la sistemazione dell'albero e la ricostruzione

Un'opera chiamata a mettere in sicurezza anche parte della via di Capra dove, al centro del braccio di ferro via Comune e comiti, è prevista la realizzazione di una scuola e di una fermata del Servizio ferroviario metropolitano. Gli

FONDI REGIONALI
Interventi su alveo e argini contro il dissesto idrologico
argini, infatti, servono anche a proteggere l'area ferroviaria e a separarla dal resto della città. Il progetto, che chiede, dopo le ultime otto l'arrivo saranno a cura del Servizio Area Reno. Più Valdo dell'Agraria regionale per la sicurezza territoriale, con

vile. Non solo: in programma c'è anche una serie di riflettori idrografici proprio nel tratto ombra del torrente, con l'obiettivo di apprendere la consistenza della zona attuale del Ravene e della sua manutenzione, ritenuta fondamentale per definire i lavori necessari di sistemazione e consolidamenti.

IL CANTIERE, nelle previsioni della Regione, dovrebbe essere ultimato già che l'assessore all'Ambiente Paolo Anselmi, presentando il maxi-progetto, sostiene come i lavori debbano essere completati entro il 1991. Invece, il programma c'è anche la rimozione dell'attuale canale (che è stato deluso delle acque e il ripristino della sponda) e la sistemazione del tratto Saffi. Insomma, all'altezza di via Giuseppe Duane, per questo intervento sono stati stanziati circa 190mila euro.

Altre immagini del lavoro sul torrente. A destra

Il piano

Hera investe 320 milioni per gli impianti

Il rinnovo del depuratore Idar di Bologna, il completamento di alcune parti dell' impianto di produzione del biometano a Sant' Agata, l' estensione della rete per il teleriscaldamento tra via Innerio, San Giacomo e Zamboni per allacciare al servizio 18 edifici dell' ateneo. Sono alcuni dei 320 milioni di euro di investimenti previsti da Hera in provincia di Bologna fino al 2022.

Il nuovo piano presentato ieri dalla multiutility, controllata dai Comuni, prevede interventi per 123 milioni su reti, fognature e depurazione, più di 126 milioni sul servizio gas e 52 milioni per l' ambiente, con una quota importante (74 milioni) previsti già per l' anno in corso, che arrivano dopo i 930 milioni investiti a Bologna dall' azienda nei suoi 16 anni di vita. Il piano, che su tutti i territori arriva a 3,1 miliardi, prevede in città il rinnovo del depuratore, che consentirà in caso di forti piogge di non sversare direttamente nel canale Navile l' acqua in eccesso. Poi verrà completato l' impianto di biometano entrato in servizio a fine 2018, e infine estesa la rete di teleriscaldamento a Bologna, che a regime taglierà l' emissione in atmosfera di 387 tonnellate di anidride carbonica.

Contemporaneamente è stato definito anche il dividendo da distribuire agli azionisti: 10 centesimi per azione che per il Comune di Bologna (9,53%) potrebbe significare un incasso di oltre 14 milioni di euro. Ma Palazzo d' Accursio potrebbe vendere prima dell' incasso parte delle azioni. Il piano arriva il giorno dopo l' ingresso di Hera, al posto di Brembo, tra le aziende del Ftse Mib, l' indice che riunisce i 40 maggiori titoli della Borsa. Nel primo giorno, lunedì, Hera è stata la migliore. (+4,7%). - m.bett.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



centesimi). Così si mettono a frutto i risultati a fronte di uno scenario complesso all'orizzonte, visto che nei prossimi quattro anni incombono le gare dei **servizi** in gran parte nei territori attualmente serviti. Tra le linee di sviluppo indicate nel piano industriale, ancora, c'è il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Onu. Tra i valori condivisi, la gestione dei rifiuti. Ed Hera vanta alcune cifre significative: la raccolta differenziata è salita al 61,6%, l'87% di quanto raccolto in modo differenziato viene riciclato e solo il 5% dei rifiuti urbani raccolti in Emilia-Romagna da Hera è smaltito in discarica, anticipando così l'obiettivo del 10% definito dall'Unione Europea al 2035.

Canale delle Moline, luminarie in acqua per vederlo anche di notte

Dalla famosa 'finestrella di via Piella' si potranno vedere le acque come fossero sempre illuminate dalla luna piena

Una finestra illuminata anche di notte renderà le passeggiate a Bologna ancora più romantiche. Ne è convinto Matteo Lepore, assessore alla Cultura di Bologna, che, anche se con un filo di ironia, non nasconde uno degli obiettivi del progetto "Il canale di Reno si illumina" che punta alla valorizzazione notturna della 'finestrella di via Piella'. Passando nel tratto di strada fra via De' Malcontenti e Oberdan, spesso si incontrano comitive di turisti intente a spiare dalla famosa 'finestrella', una vera e propria finestra che si affaccia nell'unico punto in cui il canale Reno emerge e attraversa il centro storico della città. Un'esperienza possibile, per adesso, solo di giorno. Da qui, l'idea dei Consorzi dei Canali di Reno e Savena di Bologna, che hanno deciso di realizzare un progetto d'illuminazione artificiale in grado di valorizzare la zona anche di notte. Sarà un intervento "non invasivo, quasi pittorico, a bassa intensità di luce, che si avvarrà fondamentalmente del potere riflettente dell'acqua. Una sorta di luce come quella della luna", spiega Carlo De Angelis, presidente del Consorzio della Chiusa di Casalecchio. I lavori inizieranno a ottobre, quando, durante il periodo di secca, non c'è acqua e l'inaugurazione sarà a dicembre. Per realizzare il progetto, dal valore di circa 100mila euro, saranno utilizzati i fondi raccolti durante le iniziative organizzate dai Consorzi sul territorio, come visite guidate ed eventi: dalla Notte blu a Effetto blu, a Bologna underground. Oltre alle luci, "per evocare la presenza delle lavandaie" saranno "proiettate immagini temporanee evocative del passato che interagiranno con lo spettatore, con l'obiettivo di condurre l'occhio del visitatore serale su alcuni punti focali in grado di raccontare la storia di questo luogo", conclude l'architetto Giordana Arcesilai, che ha curato il progetto. (Saf/ Dire)

Golf 7 SPORT 1.6 TDI
Da € 199 al mese anticipo € 4.000
TAN 3,99% - TAEG 5,12%
Scopri >
Sabato 23 e Domenica 24

BOLOGNATODAY
Attualità



Attualità / Centro Storico / Via Piella
Canale delle Moline, luminarie in acqua per vederlo anche di notte

Dalla famosa 'finestrella di via Piella' si potranno vedere le acque come fossero sempre illuminate dalla luna piena

Redazione
19 MARZO 2019 16:36



Una finestra illuminata anche di notte renderà le passeggiate a Bologna ancora più romantiche. Ne è convinto Matteo Lepore, assessore alla Cultura di Bologna, che, anche se con un filo di ironia, non nasconde uno degli obiettivi del progetto "Il canale di Reno si illumina" che punta alla valorizzazione notturna della 'finestrella di via Piella'.

Passando nel tratto di strada fra via De' Malcontenti e Oberdan, spesso si incontrano comitive di turisti intente

APPROFONDIMENTI


VIDEO: Ripercorre i canali di Bologna? Parliamo i residenti di via Riva Reno
19 ottobre 2017

I più letti di oggi

- 1 Tornano i Cinema Days: dall'1 al 4 aprile il biglietto costa tre euro
- 2 Shawn Mendes a Bologna: bus speciali per l'Unipol Arena
- 3 Canale delle Moline, luminarie in acqua per vederlo anche di notte



Un altro incidente ieri in via Mulinetto per problemi del maltempo Una Opel Zafira distrutta. Gli abitanti: sono alberi morti vanno tagliati

Un pioppo abbattuto dal vento Cade sull' auto e spacca tutto

IL caso Brutta sorpresa ieri per chi ha parcheggiato la propria auto in via Mulinetto, in prossimità del Ponte della pace. Qui infatti vicino al chiosco di pinzini e piadine accanto al quale ci sono diversi posti auto, ma sfortunatamente anche grandi alberi che delimitano l' **argine** e prendono vita dalle **acque** del **Volano**. Meglio, prendevano vita, perché uno di questi, per il forte vento, si è improvvisamente abbattuto sulla Zafira blu parcheggiata sotto, devastando il vetro anteriore sinistro e l' intelaiatura, terminando nel mezzo della strada e coi rami più alti colpendo la cancellata d' ingresso all' abitazione che si trova sul lato opposto della via. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno tagliato l' albero in più parti e successivamente un addetto di Ferrara Tua è arrivato per rendersi conto dell' accaduto. Per fortuna, nessuno si è fatto male, ma il problema dei pioppi malandati lungo quel tratto del Po di **Volano** rimane: «Sono alberi morti - dice uno dei residenti -, ma nessuno viene ad abatterli e rappresentano un pericolo».

Mi è stato spiegato che parte delle piante insiste su terreno comunale e parte su terreno demaniale, quindi probabilmente sono diversi gli enti che se ne dovrebbero interessare. Resta il fatto che rappresentano un pericolo: questa volta è andata bene». Ma ora per il proprietario dell' auto, si aprirà la fase della richiesta danni e «sarà una scocciatura, sempre che si arrivi ad ottenerlo», chiude sconsolato un residente. Sì, perché dovrà seguire l' iter previsto per un eventuale rimborso, da parte di chi?

—Margherita Goberti BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



portomaggiore

Impianto fanghi Arriva la ricercatrice

PORTOMAGGIORE. Continua a tenere banco l'argomento dell'impianto per la produzione di fertilizzanti tramite il riciclo di fanghi da **depurazione** che potrebbe sorgere a Portoverrara.

Per stasera il Coordinamento No Fanghi ha organizzato un incontro pubblico, dalle 20.30 al Teatro Smeraldo di Portomaggiore, in cui interverrà Fiorella Belpoggi, direttrice dell' Area ricerca dell' Istituto Ramazzini di Bologna. Per più di 20 anni ha collaborato strettamente con il professor Cesare Maltoni, oncologo di fama internazionale.

È esperta nello studio degli agenti che possano determinare i tumori e si dice convinta che i fanghi da **depurazione** siano un rischio per la salute dei cittadini .

Inoltre il coordinamento che si oppone al progetto della centrale, promosso dal Caa di Crevalcore e tuttora in fase di screening, continua la raccolta di firme durante i mercati, domani ad Argenta e venerdì a Portomaggiore.

– BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PERCORSO DI PIÙ PAGES
L'AVVENIRE

PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO - SCALIA

MASSIMO GIACOMO

Paura sotto il ponte della Super Piovono calcinacci tra le auto

Allarme partito da un passante, anche una grossa pietra è caduta sulla strada. Sul cavalcavia scatta il senso unico alternato e il divieto per i mezzi pesanti

Il cavalcavia è durato un po', ma non a lungo. Le verifiche hanno rilevato l'effettiva degradazione della struttura: in alcuni punti sono ben visibili i "mattoni" di malta che sostengono i pilastri, non più ricoperti dal cemento armato.

I PROBLEMI

La Provincia ha messo in cantiere la ristrutturazione del cavalcavia, con la spesa di circa 10 milioni. La Provincia ha deciso di intervenire con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato.

IL PROBLEMA

La Provincia ha messo in cantiere la ristrutturazione del cavalcavia, con la spesa di circa 10 milioni. La Provincia ha deciso di intervenire con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato.

IL PROBLEMA

La Provincia ha messo in cantiere la ristrutturazione del cavalcavia, con la spesa di circa 10 milioni. La Provincia ha deciso di intervenire con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato.

IL PROBLEMA

La Provincia ha messo in cantiere la ristrutturazione del cavalcavia, con la spesa di circa 10 milioni. La Provincia ha deciso di intervenire con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato.

IL PROBLEMA

La Provincia ha messo in cantiere la ristrutturazione del cavalcavia, con la spesa di circa 10 milioni. La Provincia ha deciso di intervenire con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato.

IL PROBLEMA

La Provincia ha messo in cantiere la ristrutturazione del cavalcavia, con la spesa di circa 10 milioni. La Provincia ha deciso di intervenire con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato.

IL PROBLEMA

La Provincia ha messo in cantiere la ristrutturazione del cavalcavia, con la spesa di circa 10 milioni. La Provincia ha deciso di intervenire con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato.

IL PROBLEMA

La Provincia ha messo in cantiere la ristrutturazione del cavalcavia, con la spesa di circa 10 milioni. La Provincia ha deciso di intervenire con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato.

IL PROBLEMA

La Provincia ha messo in cantiere la ristrutturazione del cavalcavia, con la spesa di circa 10 milioni. La Provincia ha deciso di intervenire con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato, con la sostituzione delle pile di cemento armato.

IL PROBLEMA

VOGHERA

Niente Cavicchi bis E Lupini il candidato di Progetto Comune

VOGHERA. Sarà Paolo Lupini, candidato sindaco della lista civica Progetto Comune, a Vignola. Chi più a sargento, il nome di Cavicchi bis, il più praticista sindaco della città, è stato scelto da un comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

IL PROBLEMA

Il comitato di cittadini, che ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis, ha deciso di candidare a Vignola il nome di Cavicchi bis.

Il cavalcavia di Vignola, Provincia di Piacenza, è in pericolo, la pista ciclabile è in pericolo. (Foto: Massimo Giacomo)

Fatti Terminali

veloci possono continuare a

rimanere.

LA SCELTA

Alcuni dei fatti più importanti

di questa settimana sono

relati da Massimo Giacomo.

Il cavalcavia di Vignola, Provincia di Piacenza, è in pericolo, la pista ciclabile è in pericolo.

Il cavalcavia di Vignola, Provincia di Piacenza, è in pericolo, la pista ciclabile è in pericolo.

Il cavalcavia di Vignola, Provincia di Piacenza, è in pericolo, la pista ciclabile è in pericolo.

Il cavalcavia di Vignola, Provincia di Piacenza, è in pericolo, la pista ciclabile è in pericolo.

Il cavalcavia di Vignola, Provincia di Piacenza, è in pericolo, la pista ciclabile è in pericolo.

Il cavalcavia di Vignola, Provincia di Piacenza, è in pericolo, la pista ciclabile è in pericolo.

Il cavalcavia di Vignola, Provincia di Piacenza, è in pericolo, la pista ciclabile è in pericolo.

Il cav

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Acqua Ambiente Fiumi

MAGNAVACCA Saranno eseguiti dalla ditta Sicea. L' intervento durerà tre anni per un importo di 776mila euro

Avviati i lavori sull' argine perimetrale di Valle Campo

NEL MESE di febbraio sono iniziati i lavori relativi al recupero dell' **argine** perimetrale di **Valle** Campo, che separa la valle omonima, affidata in concessione ad operatori privati, dalla valle grande (o Magnavacca), nelle disponibilità e gestione ambientale del Parco del Delta del Po. I lavori, affidati alla ditta Sicea Srl, di Vigonza (Pd), hanno preso avvio a partire dall' arginatura a nord, e procedono in direzione sud (Bellocchio).

L' inizio lavori riguarda il primo lotto di un intervento triennale finanziato dal programma operativo **Valli** 2018-2020, il cui importo complessivo ammonta a 776mila euro più Iva e spese tecniche, di cui 285mila per il primo lotto, 292mila per il secondo e 199mila per il terzo. Si tratta di un intervento molto consistente che mira a risolvere le maggiori criticità di un percorso lungo circa 8 km: l' arginatura perimetrale di **Valle** Campo, che si estende dal **canale** Ungola all' appostamento di Paisolo Nuovo, presenta oggi varie situazioni di degrado strutturale.

Il rilevato, costituito da materiale prevalentemente argilloso-sabbioso di provenienza **valliva**, fu realizzato dall' azienda **Valli** Comunali negli anni Cinquanta del secolo scorso. Tranne alcuni brevi tratti, ad oggi i fenomeni erosivi sono localizzati su quasi tutta l' estesa arginale: i lavori pertanto consisteranno in interventi strutturali di manutenzione straordinaria e ricostruzione, secondo le tecnologie tradizionali delle **Valli** di Comacchio.

18

il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 20 MARZO 2019

Comacchio e Lidi

L'AFFONDO Il consigliere di Forza Italia critica le proposte

Ex Zuccherificio, Mari: «Il progetto contrasta col Prg»

Tra il coordinamento degli ambientalisti e gli attuali promotori del progetto interviene Emanuele Mari per fornire la propria visione

Monica Ferti

BALLA da sole il consigliere di Forza Italia Emanuele Mari sul progetto di rinaturalizzazione dell'ex zuccherificio presso Sopo, l'agenzia provinciale per lo sviluppo economico che ne è proprietaria. L'azienda non aderisce al coordinamento del dissenso più orientato alla questione ambientale, né si schiera con l'operazione di rinaturalizzazione attualmente sospesa in attesa di consenso di parte di Apas, che dovrebbe aprire la strada a un'inchiesta istruttoria organizzata dal Comune. «Sono contrario al progetto per due precise ragioni», spiega. «Seppure emesso dal Parco del Delta del Po, non può essere autorizzato perché contrasta col Piano Regolatore Comunale, il quale, per la stessa zona, prevede funzioni infrastrutturali come la ferrovia, la stazione e la darsena portuale a servizio dell'industria. Si tratta di destinazioni non recepite pertanto ancora valide. Alla meglio si può dire che, sebbene, si affianca quella pubblica, come consigliere di Forza Italia, anche in virtù di future pianificazioni, concordate con la comunità della destinazione, l'attuale struttura dell'area dell'ex zuccherificio per il collegamento ferroviario con Ostiglia e la realizzazione dell'attuale portuale cittadino dell'industria nella sua realtà commerciale turistica».

LA RINATURALIZZAZIONE farebbe piazza pulita di tutte le previsioni, quantificate in modo dell'ordine, «La rinaturalizzazione, a collocazione strategica dell'ex zuccherificio ha ricevuto nel Piano Regolatore, che prevede della essere progettato l'intero comparto di circa 45 ettari e non la sola porzione di 20 ettari, come è avvenuto con la proposta di rinaturalizzazione - dice l'assessore, della durata di dieci anni, prevede la costruzione di un habitat naturale con un bosco-gariga, dove, dentro d'acqua è canale. Una volta schiumato, com-
mentando per sempre l'idea di ferrovia e darsena sostituite dall'Amministrazione che, a questo punto, dovrebbe rivedere l'intera struttura». La boccia dare il "sì" alla rinaturalizzazione significa aprire un nuovo e completamente diverso capitolo. Carlo i soldi per mantenere tale un programma tanto ambizioso non sono a portata di mano, conferma l'assessore, tra grida pagano significati abbandonare il progetto di spingere l'edilizia di Comacchio a occupare un'operazione di sviluppo per il futuro della città da sempre in affanno per la mancanza di infrastrutture.

EROSIONE della costa, gli operatori hanno chiesto e ottenuto un incontro con il responsabile di Bacia, Claudio Maccà che venerdì mattina li incontrò al bivio Orsa Minore del Lido delle Nazioni per fare il punto della situazione sugli interventi di difesa. Come sempre al centro delle preoccupazioni ci sono i punti più a rischio dei lidi nord e dell'ultimo tratto di Spina. La stagione è alle porte, nella certezza di poter mettere a disposizione dei bagnanti spiagge sicure e non assolate dai canti, e la speranza dei titoli degli stabilimenti balneari. «Non abbiamo già espletato parte dei lavori e altri stanno per essere iniziati quando ci eravamo prefissi - dice il dottor Miccoli - abbiamo richiesto nuovi finanziamenti e speriamo ci sia la disponibilità del go-
verno di proseguire quanto iniziato con quello precedente. In termini di denaro, spiega, il pacchetto da destinare alla costa comacchiese è corposo. L'impegno della Regione, ricorda, c'è».

IN BALLO ci sono milioni di euro suddivisi per capillari per coprire esigenze di manutenzione triennale, quelle di ripristino della sabbia spazzata via dall'ultima violenta tempesta alle spiagge sperimentali fino all'affiancamento del muretto di difesa strutturale a lungo termine sotto il capitolo di "trascurare" il cui destino non è chiaro. Insomma il bene così degli interventi sulle lunghe distanze dipende da quanto valenteranno i comitati della borsa dei galleggianti. «Non possiamo mettere i nostri soldi al sicuro. Nel frattempo ci sono i rischi della prima daga sperimentale di Spina, il cui successo o fallimento di questi dovrebbero incoraggiare - spiega - a ripartire con la manutenzione attraverso precisi monitoraggio basati su due fondamentali elementi: la darsena e la rinaturalizzazione delle acque».

m. f.

L'ALLARME Chiesto un incontro con il responsabile di bacino

Erosione della costa Gli operatori chiedono interventi

C'è preoccupazione tra gli operatori balneari per la situazione che si è creata e i possibili disastri derivanti dai cantieri durante la stagione

Emanuele Mari, consigliere di Forza Italia

MAGNAVACCA Saranno eseguiti dalla ditta Sicea. L'intervento durerà tre anni per un importo di 776mila euro

Avviati i lavori sull'argine perimetrale di Valle Campo

NEL MESE di febbraio sono iniziati i lavori relativi al recupero dell'argine perimetrale di Valle Campo, che separa la valle omonima, affidata in concessione ad operatori privati, dalla valle grande (o Magnavacca), nelle disponibilità e gestione ambientale del Parco del Delta del Po. I lavori, affidati alla ditta Sicea Srl, di Vigonza (Pd), hanno preso avvio a partire dall'arginatura a nord, e procedono in direzione sud (Bellocchio).

L' inizio lavori riguarda il primo lotto di un intervento triennale finanziato dal programma operativo Valli 2018-2020, il cui importo complessivo ammonta a 776mila euro più Iva e spese tecniche, di cui 285mila per il primo lotto, 292mila per il secondo e 199mila per il terzo. Si tratta di un intervento molto consistente che mira a risolvere le maggiori criticità di un percorso lungo circa 8 km: l'arginatura perimetrale di Valle Campo, che si estende dal canale Ungola all'appostamento di Paisolo Nuovo, presenta oggi varie situazioni di degrado strutturale. Il rilevato, costituito da materiale prevalentemente argilloso-sabbioso di provenienza valliva, fu realizzato dall'azienda Valli Comunali negli anni Cinquanta del secolo scorso. Tranne alcuni brevi tratti, ad oggi i fenomeni erosivi sono localizzati su quasi tutta l'estesa arginale: i lavori pertanto consisteranno in interventi strutturali di manutenzione straordinaria e ricostruzione, secondo le tecnologie tradizionali delle Valli di Comacchio.

PORTO GARIBOLDI Fervono già i preparativi per l'appuntamento di maggio, che quest'anno coincide con la nascita della frazione

Sagra, un piatto speciale per i cento anni

A PORTO Garibaldi si inizia già a parlare di sagra e le idee sono tante. A cominciare da Lorenzo Carli, presidente del Consorzio L'Alba, che insieme ai suoi collaboratori già all'opera. «L'Alba sarà ancora più ricca del solito grazie al mantenimento legato al territorio, tra cui uno spettacolo teatrale organizzato dai ragazzi delle scuole medie insieme dall'Alba». «La nostra intenzione è quella di ripetere i nostri gemellaggi con le altre Valli, come è stato con Villa Bellini - continua la Carli - così come le altre gemellaggi. Inoltre abbiamo già commissionato la sagra che organizziamo lo spettacolo pro-temporale per un evento a tema con il nostro consorzio. Già aperto anche il bando per il mercato su via Garibaldi del Mare, che porterà tante borse di

zono dall'azienda Valli Comunali negli anni Cinquanta del secolo scorso. Tranne alcuni brevi tratti, ad oggi i fenomeni erosivi sono localizzati su quasi tutta l'estesa arginale: i lavori pertanto consistono in interventi strutturali di manutenzione straordinaria e ricostruzione, secondo le tecnologie tradizionali delle Valli di Comacchio.

PORTO GARIBOLDI Fervono già i preparativi per l'appuntamento di maggio, che quest'anno coincide con la nascita della frazione

Sagra, un piatto speciale per i cento anni

A PORTO Garibaldi si inizia già a parlare di sagra e le idee sono tante. A cominciare da Lorenzo Carli, presidente del Consorzio L'Alba, che insieme ai suoi collaboratori già all'opera. «L'Alba sarà ancora più ricca del solito grazie al mantenimento legato al territorio, tra cui uno spettacolo teatrale organizzato dai ragazzi delle scuole medie insieme dall'Alba». «La nostra intenzione è quella di ripetere i nostri gemellaggi con le altre Valli, come è stato con Villa Bellini - continua la Carli - così come le altre gemellaggi. Inoltre abbiamo già commissionato la sagra che organizziamo lo spettacolo pro-temporale per un evento a tema con il nostro consorzio. Già aperto anche il bando per il mercato su via Garibaldi del Mare, che porterà tante borse di

Laurea Carli, presidente di L'Alba

TAVOLA ROTONDA Pesca a strascico, oggi l'incontro di Unici

TAVOLA rotonda di Unici Aggregazione questo pomeriggio alle 15, nella sala di Aquila di Goro. Al centro dell'iniziativa, alla cui organizzazione ha collaborato il Poligo Francesco Pizzanti, ci sono tre anni dall'associazione presidiosa a livello nazionale da Luciano Scagnone. Nel corso dell'incontro si parla dei problemi legati alla pesca a strascico in relazione alla rinaturalizzazione europea che preoccupa le marine di casa nostra. Tra i temi in discussione c'è quello della cattura del seme naturale di vongole venete che oggi ha una risposta alternativa nella sua produzione realizzata in cattività, una realtà che potrebbe parallelamente rispondere alle esigenze dei nostri acquacoltori. Tra i temi in programma da trattare c'è anche l'opportunità delle politiche assicurative per il mondo dell'acquacoltura, che fino ad oggi non ne ha prodotto.

Acqua Ambiente Fiumi

L' ALLARME Chiesto un incontro con il responsabile di bacino

Erosione della costa Gli operatori chiedono interventi

C'è preoccupazione tra gli operatori balneari per la situazione che si è creata e i possibili disagi derivanti dai cantieri durante la stagione

EROSIONE della costa, gli operatori hanno chiesto e ottenuto un incontro con il responsabile di bacino del Po di **Volano** e della Costa, Claudio Miccoli che venerdì mattina li incontra al bagno Orsa Minore del Lido delle Nazioni per fare il punto della situazione sugli interventi di difesa. Come sempre al centro delle preoccupazioni ci sono i punti più a rischio dei lidi nord e dell' ultimo tratto di Spina. La stagione è alle porte, comincerla con il piede giusto, nella certezza di poter mettere a disposizione dei bagnanti spiagge adeguate e non assediate dai cantieri, è la speranza dei titolari degli stabilimenti balneari. «Noi abbiamo già appaltato parte dei lavori e altri stanno per esserlo secondo quanto ci eravamo prefissi - dice il dottor Miccoli - abbiamo richiesto nuovi finanziamenti e speriamo ci sia la disponibilità del governo di proseguire quanto iniziato con quello precedente». In termini di denaro, spiega, il pacchetto da destinare alla costa comacchiese è corposo. L' impegno della Regione, ricorda, c'è.

IN BALLO ci sono milioni di euro suddivisi per capitoli per coprire le esigenze di manutenzione triennale, quelle di ripristino della sabbia spazzata via dall' ultima violenta **mareggiata** alle dighe sperimentali fino all' affinamento del master plan, che rientrava nel programma di difesa strutturale a lungo termine sotto il capello di 'Italia sicura' il cui destino non è chiaro. Insomma il buon esito degli interventi sulla lunga distanza dipende da quanto s' allenteranno i cordoni della borsa dei gialloverdi. «Noi possiamo mettere i progetti e così facciamo - continua - il resto spetta ad altri». Nel frattempo partono i lavori della prima diga sperimentale di Scacchi. «Entro una quindicina di giorni dovrebbero incominciare - spiega - studieremo l' effetto dell' intervento attraverso precisi monitoraggi basati su due fondamentali elementi: la difesa e la rigenerazione biologica delle **acque**».

m. f.

18

il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 20 MARZO 2019

Comacchio e Lidi

L'AFFIDAMENTO Il consigliere di Forza Italia critica le proposte

Ex Zucherificio, Mari: «Il progetto contrasta col Prg»

Tra il coordinamento degli ambientalisti e gli attuali promotori del progetto interviene Emanuele Mari per fornire la propria visione

Monica Forti

BALLA da solo il consigliere di Forza Italia Emanuele Mari sul progetto di rinaturalizzazione dell'ex zuccherificio presentato da Sopa, l'agenzia provinciale per lo sviluppo economico che ne è proprietaria. L'arrivo non aderisce ai coordinamenti del dissenso più vistosi alla questione ambientale, né si schiera con l'opposizione di ambientalisti e comunisti. Il parere di Aspa, che dovrebbe gestire la strada, è un'ambiguità informativa organizzata dal Comune. «Sono contrario al progetto per due precise ragioni - spiega - Seppero, segretario del Pso del Delta del Po, non può essere autorizzato perché contrasta con il Piano Regolatore Comunale che lo qualifica per la stessa zona, pre-

vede funzioni infrastrutturali come la ferrovia, la stazione e la darsena portuale a servizio dell'altopiano. Si tratta di destinazioni non reversibili per natura e per valore. Alla ragione squallidamente tecnica, sostituisce, si affianca quella politica. «Come consigliere di Forza Italia, anche in virtù di future pianificazioni, concordo con la conferma della destinazione infrastrutturale dell'area dell'ex zuccherificio - continua - Io sì e sempre per quanto conta. L'unico luogo possibile per il collegamento ferroviario con Comacchio è la medesima area dell'antico portuale cittadino dall'altopiano nella sua recente destinazione turistica».

LA RINATURALIZZAZIONE Invece punta sulla difesa di una previsione, accendendole in modo definitivo, «la pubblicazione strategica dell'ex zuccherificio ha riconosciuto al Piano Regolatore, che prevede debba essere progettato l'istituto albergo di circa 35 ettari e non la sola porzione di 30 ettari, come è previsto con la proposta di rinaturalizzazione - dice -. Finché, dalla durata di dieci anni, prevede la costruzione di un habitat naturale con un bosco-gariglio, dune, distese d'acqua e calette. Una volta ultimato, comprenderà sempre l'idea di ferrovia e - dunque - sistema dell'Amministrazione che, a questo punto, dovrebbe restituire l'improvvisata rinaturalizzazione. In breve, dare il 70 alla rinaturalizzazione significa avere un nuovo e complessivo diverso sviluppo. Carlo i soldi per mantenere fede a un progetto tutto ambientalista sono a portata di mano, conferma l'azienda. L'obiettivo di Comacchio è accettare un'operazione di sviluppo per il futuro della città da sempre in affanno per la mancanza di infrastrutture».

MAGNATI Saranno eseguiti dalla ditta Sica. L'intervento durerà tre anni per un importo di 77mila euro

Avviati i lavori sull'argine perimetrale di Valle Campo

NEL MESE di febbraio sono iniziati i lavori relativi al recupero dell'argine perimetrale di Valle Campo, che separa la valle orsa, affidata in concessione ai operatori privati, dalla valle orsa, affidata in concessione al Comune (Magravacca), nelle disponibilità gestionale ambientale del Parco del Delta del Po. I lavori, affidati alla ditta Sica Srl, di Vigonza (PD), hanno preso avvio a partire dall'argine a nord, e procedono in direzione sud (Belfiore). L'unico lavoro riguarda il primo lotto di un intervento triennale finanziato dal programma operativo Val di 2018-2020, il cui importo complessivo ammonta a 77mila euro più Iva e spese tecniche, di cui 25mila per il primo lotto, 20mila per il secondo e 10mila per il terzo. Si tratta di un intervento molto consistente che mira a risolvere le maggiori criticità di un percorso lungo circa 3 km, l'argine perimetrale di Valle Campo, che si estende dal canale Lupaia all'apertura di Valle Nuova, presenta oggi varie situazioni di degrado strutturale. Il rilevato, costruito da materiale prevalentemente argilloso-sabbioso di provenienza valica, ha realizzato dall'azienda Viti Comacchio negli anni Cinquanta del secolo scorso. I lavori, alcuni brevi tratti, ad oggi i finanziamenti sono localizzati in quasi tutta l'area analizzata. I lavori, pensati come interventi strutturali di manutenzione straordinaria e ricostruzione, secondo le norme tecniche tradizionali delle Valli di Comacchio.

TAVOLA ROTONDA Pesca a strascico, oggi l'incontro di Unici

TAVOLA rimanda di Unici

Aggravamento questo pomeriggio alle 13, nella sala di Aspa di Goro. Al centro dell'incontro, alla cui organizzazione ha collaborato il sindaco Francesco Passoli, ci sono tre temi cari all'associazione geniale a livello nazionale da Francesco Scognamiglio. Nel corso dell'incontro si parla dei problemi legati alla pesca a strascico in relazione alla normativa europea che preoccupa le marine di casa nostra. Tra i temi in discussione c'è quello della cattura del seme naturale di vongola verace che oggi ha una risposta alternativa nella sua produzione realizzata in cattività, ma molti che potrebbe parzialmente rispondere alle esigenze dei nostri acquacoltori. Tra i temi in programma da trattare c'è anche l'opportunità della polizze assicurative per il mondo dell'acquacoltura, che fino ad oggi non ne ha goduto.

Lorenzo Carli, presidente di Unici

Si rompe una tubatura, **tecnici** al lavoro: viabilità modificata

Attualmente il borgo è chiuso al traffico, la viabilità viene deviata su viale dei Mille. Potranno verificarsi interruzioni o cali di pressione dell' acqua

Hera è al lavoro per riparare la rottura di una grossa tubazione **idrica**, che si è verificata a Borgo Saffi a Cervia. Il Pronto intervento di Hera si è attivato per procedere con le operazioni di messa in **sicurezza** della zona e alla riparazione. Attualmente il borgo è chiuso al traffico, la viabilità viene deviata su viale dei Mille. Potranno verificarsi interruzioni o cali di pressione dell' acqua. "Al momento non sappiamo dirvi i tempi - spiegano dal Comune - ma i **tecnici** di Hera sono già al lavoro e il problema verrà risolto più velocemente possibile. Ci scusiamo per i disagi".

UNA RIVOLUZIONE PER IL MONDO DEL LAVORO.
reddidicittadinanza.gov.it

RAVENNA TODAY Cronaca



Cronaca / Cervia

Si rompe una tubatura, tecnici al lavoro: viabilità modificata

Attualmente il borgo è chiuso al traffico, la viabilità viene deviata su viale dei Mille. Potranno verificarsi interruzioni o cali di pressione dell'acqua

Redazione
19 MARZO 2019 09:23

f t



I più letti di oggi

- Finisce in acqua con l'auto, scalfano le disperate ricerche del corpo: ma la donna era a casa sua
- Perde il controllo dell'auto e vola nel fiume: si cerca una 43enne
- Ennesimo episodio di violenza in via Pallavicini: indagano i Carabinieri
- Si schianta contro un'auto in sosta: era ubriaco e non aveva mai preso la patente

Hera è al lavoro per riparare la rottura di una grossa tubazione idrica, che si è verificata a Borgo Saffi a Cervia. Il Pronto intervento di Hera si è attivato per procedere con le operazioni di messa in sicurezza della zona e alla riparazione. Attualmente il borgo è chiuso al traffico, la viabilità viene deviata su viale dei Mille. Potranno verificarsi interruzioni o cali di pressione dell'acqua. "Al momento non sappiamo dirvi i tempi - spiegano dal Comune - ma i tecnici di Hera sono già al lavoro e il problema verrà risolto più velocemente possibile. Ci scusiamo per i disagi".

Casse di espansione del Senio, cantiere pronto a partire: "Sarà la volta buona?"

"Sarà la volta buona?", si chiede Legambiente ricordando come più volte nel corso degli ultimi anni l' ultimazione di quest' opera sia stata annunciata come imminente

Lunedì la Regione Emilia-Romagna ha annunciato che sono pronti a partire oltre 700 cantieri per la **sicurezza** del territorio : 44 saranno nella provincia di Ravenna, per 18 milioni e 700mila euro, tra cui la realizzazione delle Cassa di **espansione** del Senio per 8,5 milioni. "Sarà la volta buona?", si chiede Legambiente ricordando come più volte nel corso degli ultimi anni l' ultimazione di quest' opera sia stata annunciata come imminente. Fino ad allora tutti i centri abitati che sorgono lungo il Senio sono considerati a rischio idraulico elevato o molto elevato e più di una volta negli ultimi anni il **fiume** ha raggiunto livelli preoccupanti, l' ultimo caso lo scorso febbraio. "È perciò più che mai necessario completare quest' opera, che dovrebbe servire proprio a prevenire il rischio idraulico. Si tratta di un progetto che si trascina da oltre 25 anni - spiega Yuri Rambelli, presidente del circolo Legambiente "A. Cederna" - e che dovrebbe servire secondo i documenti regionali a mettere in sostanziale **sicurezza** l' intera asta **fluviale** del Senio a valle della via Emilia. Perché dunque ancora non si sa quando verrà completato? Ora si dice che entro settembre partiranno i cantieri. Purtroppo non è la prima volta che il completamento di quest' opera

viene annunciato come imminente: già lo scorso agosto giunse la notizia che erano stati finalmente sbloccati i fondi previsti dal protocollo di intesa siglato a dicembre 2017 dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e dall' allora ministro dell' Ambiente, Gianluca Galletti e che quindi si poteva finalmente ultimare la progettazione e avviare i cantieri. E proprio nel dicembre 2017, durante l' incontro organizzato a Rossetta dall' associazione Amici del Fiume Senio sulla **sicurezza idraulica** del corso d' acqua, Claudio Miccoli, dirigente della Regione Emilia-Romagna, riferì che a breve si sarebbe partiti con la gara di appalto per arrivare al completamento dell' opera in 18-24 mesi. Andando ancora più indietro nel tempo, nell' autunno 2014 quando Legambiente e l' associazione Amici del Fiume Senio realizzarono un flash mob con badili e carriola alla mano per chiedere il completamento dei lavori, un tabellone affisso all' ingresso del cantiere indicava come data di completamento il marzo 2015. Nel dicembre 2015 invece, rispondendo ad un' interpellanza in assemblea legislativa, l' assessore **regionale**



Cronaca / Faenza

Casse di espansione del Senio, cantiere pronto a partire: "Sarà la volta buona?"

"Sarà la volta buona?", si chiede Legambiente ricordando come più volte nel corso degli ultimi anni l'ultimazione di quest'opera sia stata annunciata come imminente

Redazione
19 MARZO 2019 13:45

I più letti oggi

- 1 Finisce in acqua con l'auto, scattano le disperate ricerche del corpo: ma la donna era a casa sua
- 2 Perde il controllo dell'auto e vola nel fiume: si cerca una 49enne
- 3 Ennesimo episodio di violenza in via Pallavicini: indagano i Carabinieri
- 4 Si schianta contro un'auto in sosta: era ubriaco e non aveva mai preso la patente

ENEL X METTE D'ACCORDO TUTTI I CONDOMINI

APPROFONDIMENTI

Difesa del suolo, nel ravennate oltre 50 interventi: lavori anche in Darsena
18 marzo 2019

Gazzolo parlava di **casce** di **espansione** in fase di completamento, prevedendo tempi di esecuzione "di circa 24 mesi"; mentre nel 2016 spiegava che "nel 2017 ci attendiamo che possano partire in Emilia-Romagna altre opere importanti e attese, compreso il completamento delle **casce** di **espansione** del **fiume** Senio". A che punto siamo quindi? Il climatologo Luca Mercalli, intervenuto recentemente a Bagnacavallo per parlare di cambiamenti climatici, sostiene che non c'è più tempo, che è necessario agire ora per contrastare l'**emergenza** ambientale. Chiediamo quindi una data certa di ultimazione dei lavori di questa opera fondamentale per la **sicurezza idraulica** della Bassa Romagna".

Intervento urgente sulla fognatura bianca, tecnici al lavoro: viabilità modificata

Attualmente il borgo è chiuso al traffico, la viabilità viene deviata su viale dei Mille. Potranno verificarsi interruzioni o cali di pressione dell'acqua

Intervento urgente martedì mattina e di rifacimento fognatura bianca a Borgo Saffi. I lavori, a cura di Hera, sono stati concordati col Comune. Il tratto interessato dall'intervento è lungo 70 metri e i lavori, che devono terminare entro venerdì, probabilmente saranno ultimati dai tecnici Hera del pronto intervento fognature già giovedì sera per cercare di limitare il più possibile i disagi agli automobilisti. La strada in questione fa parte delle vie in cui Comune ha in programma il rifacimento degli asfalti. I lavori di ricostruzione della condotta si sono resi necessari a seguito della fase di verifica pre-lavoro effettuata la scorsa settimana, durante la quale i tecnici Hera hanno constatato lo stato di deterioramento della rete fognaria bianca: per questo hanno informato prontamente i tecnici comunali e concordato il rifacimento immediato, in modo da consentire la riasfaltatura della strada prima del periodo pasquale. Durante l'intervento non si verificheranno cali di pressione, riferiti agli interventi sulle reti dell'acquedotto e non a quelli sulle fognature, per cui i disagi si limiteranno alla viabilità. L'azienda ricorda "che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione".



RAVENNA TODAY Cronaca

Intervento urgente sulla fognatura bianca, tecnici al lavoro: viabilità modificata

Attualmente il borgo è chiuso al traffico, la viabilità viene deviata su viale dei Mille. Potranno verificarsi interruzioni o cali di pressione dell'acqua

Redazione
19 MARZO 2019 09:23

I più letti di oggi

- 1 Finisce in acqua con l'auto, scattano le disperate ricerche del corpo: ma la donna era a casa sua
- 2 Perde il controllo dell'auto e vola nel fiume: si cerca una 49enne
- 3 Ennesimo episodio di violenza in via Pallavicini: indagano i Carabinieri
- 4 Si sfilaccia contro un'auto in sosta: era ubriaco e non aveva mai preso la patente

unicef

Bloccare la plastica nei **fiume** prima che arrivi al mare: l'idea della start up

Ogni anno vengono buttate negli oceani in media otto milioni di tonnellate di rifiuti plastici, l'equivalente del carico di un camion ogni minuto

Ogni anno vengono buttate negli oceani in media otto milioni di tonnellate di rifiuti plastici, l'equivalente del carico di un camion ogni minuto. Spiagge, flora e fauna marina stanno soffocando sotto la quantità di plastica che tutti noi ogni giorno produciamo, e di cui meno di un terzo riesce a essere avviata a riciclo. La gran parte delle plastiche che arrivano nei mari provengono dai **fiumi** e anche i nostri mari sono colpiti da questa problematica, come dimostra la grande presenza di plastiche e rifiuti sulle nostre coste. "Per porre un freno e arginare a monte la problematica, due giovani ingegneri italiani hanno proposto una soluzione che può permettere di limitare l'inquinamento dei mari - spiega Massimo Manzoli, capogruppo di Ravenna in Comune - Ecco quindi che è nata Seads, una barriera costituita da una struttura in cavi di acciaio che sorreggono un pannello costruito in plastica riciclata immerso nell'acqua del **fiume** per poco più di un metro che permette all'acqua di passare ma blocca i rifiuti. Seads è stato un fiore all'occhiello della ricerca italiana ed è realizzato con l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano e la University of Scotland e a breve verrà testato anche nel nostro Paese su un affluente del **fiume Reno**.

La barriera è in grado di intercettare la maggior parte della plastica (che solitamente galleggia), ma è stata ideata anche per non creare danni all'ambiente **fluviale**, dal momento che pesci e animali possono passare sia sopra che sotto. Inoltre è stata prevista anche la possibilità di una piena e il passaggio di grandi tronchi nel qual caso, tramite un fusibile meccanico, il sistema Seads si apre lasciando avanzare i grossi detriti. Una volta intercettato il materiale, esso viene indirizzato in un **bacino** di raccolta per poi essere destinato alla filiera del recupero o del riciclo. L'intero sistema è progettato per essere low-cost, per favorire un aumento del recupero di plastiche e loro relativa valorizzazione favorendo l'economia circolare e considerando il rifiuto come "bene comune", ed è adattabile a tutti i tipi di **fiumi** indipendentemente da dimensioni, tipo di correnti, ecc L'analisi del materiale raccolto permette anche di poter risalire alle principali sorgenti inquinanti a monte dell'impianto e, quindi di poter agire puntualmente per eliminare alla radice la problematica". Per questi motivi il gruppo consiliare ha



RAVENNA TODAY Cronaca

Bloccare la plastica nei fiume prima che arrivi al mare: l'idea della start up

Ogni anno vengono buttate negli oceani in media otto milioni di tonnellate di rifiuti plastici, l'equivalente del carico di un camion ogni minuto

I più letti di oggi

- 1 Finisce in acqua con l'auto, scattano le disperate ricerche del corpo: ma la donna era a casa sua
- 2 Perde il controllo dell'auto e vola nel fiume: si cerca una 49enne
- 3 Si schianta contro un'auto in sosta: era ubriaco e non aveva mai preso la patente
- 4 E' un ravennate il miglior di resident d'Italia. "Dedico la vittoria a mio padre"

unicef

depositato un ordine del giorno per impegnare il sindaco e la giunta di Ravenna "ad attivarsi presso tutti gli enti coinvolti, in breve periodo, per mettere in piedi la sperimentazione del progetto Seads alla foce dei nostri fiumi, e a farsi promotore di questo progetto innovativo individuando opportune poste nei bilanci comunale dei prossimi anni o facendo da capofila per eventuale partecipazione a bandi capaci di attrarre le risorse necessarie".

Ambiente. Ravenna In Comune: "Ripulire i nostri mari dalla plastica con le barriere Seeds"

Massimo Manzoli, consigliere Comunale di Ravenna In Comune depone in consiglio comunale un ordine del giorno sulla possibilità di ridurre la quantità di plastica presente in mare attraverso Seeds, una barriera costituita da una struttura in cavi di acciaio che permetterebbe di bloccare i rifiuti gettati nei fiumi, in modo da ostacolare il loro deflusso in mare. "Ogni anno - dice Manzoli - vengono buttate negli oceani in media 8 milioni di tonnellate di rifiuti plastici. L' equivalente del carico di un camion ogni minuto. Spiagge, flora e fauna marina stanno soffocando sotto la quantità di plastica che ogni giorno viene prodotta, e di cui meno di un terzo riesce a essere avviata a riciclo. La gran parte delle plastiche che arrivano nei mari provengono dai fiumi e anche i nostri mari sono colpiti da questa problematica come dimostra la grande presenza di plastiche e rifiuti sulle nostre coste." Per porre un freno e arginare a monte la problematica, due giovani ingegneri italiani hanno proposto una soluzione che può permetterebbe di limitare l' inquinamento dei mari. Ecco quindi che è nata Seeds, una barriera costituita da una struttura in cavi di acciaio che sorreggono un pannello costruito in plastica riciclata immerso nell' acqua del fiume per poco più di un metro che permette all' acqua di passare, ma blocca i rifiuti. "Seeds è stato un

fiore all' occhio della ricerca italiana - aggiunge Manzoli - ed è realizzato con l' Università di Firenze, il Politecnico di Milano e la University of Scotland e a breve verrà testato anche nel nostro Paese su un affluente del fiume Reno. La barriera è in grado di intercettare la maggior parte della plastica (che solitamente galleggia) ma è stata ideata anche per non creare danni all' ambiente fluviale, dal momento che pesci e animali possono passare sia sopra che sotto. Inoltre è stata prevista anche la possibilità di una piena e il passaggio di grandi tronchi nel qual caso, tramite un fusibile meccanico, il sistema Seeds si apre lasciando avanzare i grossi detriti." Una volta intercettato il materiale, esso viene indirizzato in un bacino di raccolta per poi essere destinato alla filiera del recupero o del riciclo. "L' intero sistema è progettato - afferma il consigliere - per essere low-cost, per favorire un aumento del recupero di plastiche e loro relativa valorizzazione favorendo l' economia circolare e considerando il rifiuto come "bene comune", ed è adattabile a tutti i tipi di fiumi indipendentemente da dimensioni, tipo di correnti, ecc L' analisi del materiale raccolto permette anche di poter risalire alle principali sorgenti inquinanti a monte dell' impianto e, quindi di poter agire puntualmente per eliminare alla radice la problematica."

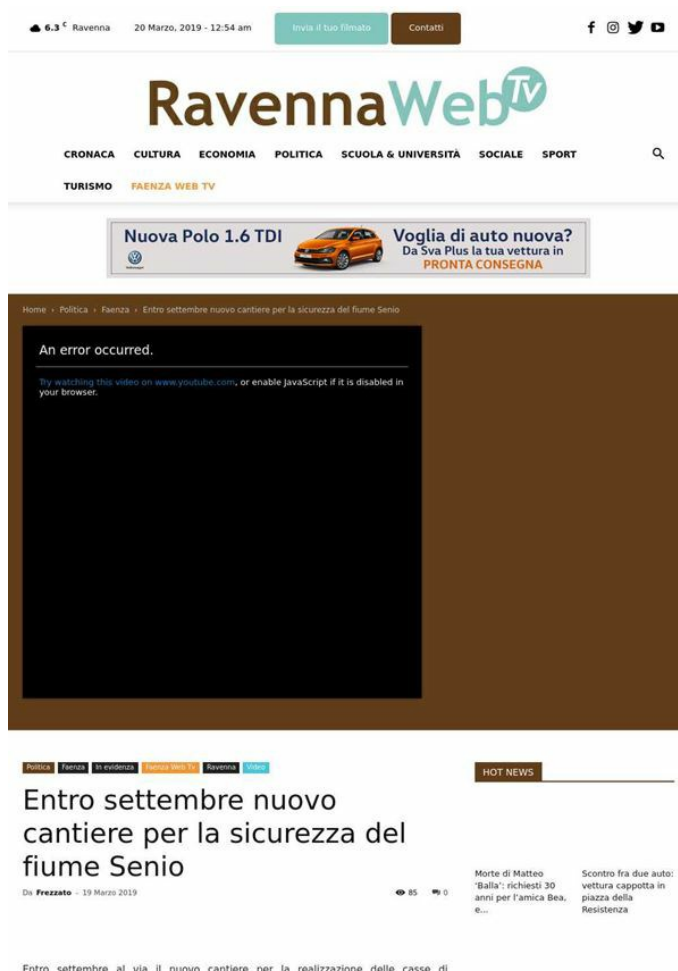


"Per questi motivi abbiamo depositato un o.d.g. per impegnare il Sindaco e la Giunta di Ravenna ad attivarsi presso tutti gli Enti coinvolti, in breve periodo, per mettere in piedi la sperimentazione del progetto Seads alla foce dei nostri fiumi e a farsi promotore di questo progetto innovativo individuando opportune poste nei bilanci comunale dei prossimi anni o facendo da capofila per eventuale partecipazione a bandi capaci di attrarre le risorse necessarie" conclude Manzoli.

Entro settembre nuovo cantiere per la sicurezza del fiume Senio

Entro settembre al via il nuovo cantiere per la realizzazione delle casse di espansione del fiume Senio, intervento atteso da anni per la messa in sicurezza dei territori attraversati dal corso d'acqua, dalle colline faentine fino alle pianure della Bassa Romagna. I 270 mila euro necessari per avviare i cantieri sono stati confermati all'interno del piano di difesa del suolo approntato dalla Regione Emilia-Romagna. A fianco del piano di prevenzione, sono previsti una serie di interventi in risposta ai danni prodotti dal maltempo tra il 2017 e il 2018. Saranno 700 in tutto i cantieri nell'intera regione, per un investimento di quasi 147 milioni. Nel ravennate saranno destinati circa 1 milione di euro. A Castel Bolognese e a Faenza sarà ripristinata l'officiosità dell'alveo del torrente Senio, verrà ricostruito un argine e si riprenderanno le frane che interessano le sponde del corso d'acqua. Nel territorio di Riolo Terme, inoltre, verranno rimossi tronchi e alberi riversi nel letto del fiume. Accanto agli interventi al fiume Senio, sempre a Castel Bolognese e a Faenza, saranno avviati cantieri per il fiume Lamone che prevederanno la rimozione e il taglio di alberi ritenuti pericolosi e la sistemazione delle sponde del fiume erose dall'acqua da Errano a Ponte Castellina.

A Brisighella si ripristinerà la scarpata a monte e a valle della Pideura. A Casola Valsenio sarà ripristinata via Torre. A Riolo Terme verrà ripristinato il versante della frana di via Campidello. A Ravenna sono in programma lavori urgenti di messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici a seguito degli eventi meteorologici del 28 giugno 2017 e 10 agosto 2017. Interventi anche al Mar, per la copertura della Loggetta, in Darsena e nei lidi a seguito dei danni prodotti dal maltempo nel giugno del 2017.

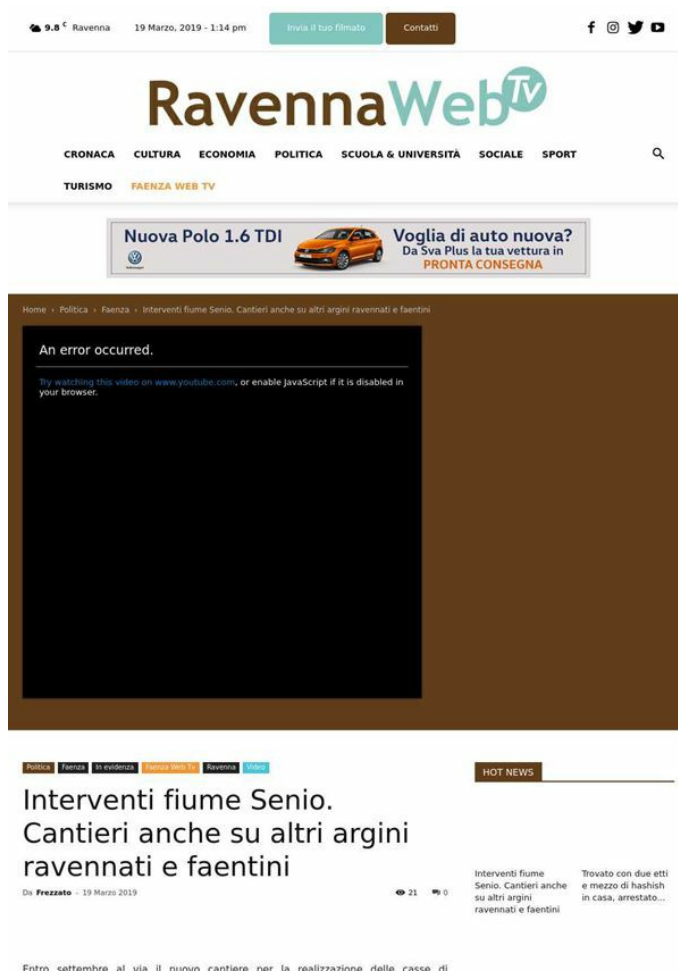


The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with links for CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a banner for a Volkswagen Polo 1.6 TDI. The main content area displays a news article titled "Entro settembre nuovo cantiere per la sicurezza del fiume Senio" by Di Frezzato, dated 19 Marzo 2019. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there's a "HOT NEWS" section with two items: "Morte di Matteo 'Balla': richiesti 30 anni per l'amica Bea, e..." and "Scontro fra due auto: vettura cappotta in piazza della Resistenza".

Interventi fiume Senio. Cantieri anche su altri argini ravennati e faentini

Entro settembre al via il nuovo cantiere per la realizzazione delle casse di espansione del fiume Senio, intervento atteso da anni per la messa in sicurezza dei territori attraversati dal corso d'acqua, dalle colline faentine fino alle pianure della Bassa Romagna. I 270 mila euro necessari per avviare i cantieri sono stati confermati all'interno del piano di difesa del suolo approntato dalla Regione Emilia-Romagna. A fianco del piano di prevenzione, sono previsti una serie di interventi in risposta ai danni prodotti dal maltempo tra il 2017 e il 2018. Saranno 700 in tutto i cantieri nell'intera regione, per un investimento di quasi 147 milioni. Nel ravennate saranno destinati circa 1 milione di euro. A Castel Bolognese e a Faenza sarà ripristinata l'ufficiosità dell'alveo del torrente Senio, verrà ricostruito un argine e si riprenderanno le frane che interessano le sponde del corso d'acqua. Nel territorio di Riolo Terme, inoltre, verranno rimossi tronchi e alberi riversi nel letto del fiume. Accanto agli interventi al fiume Senio, sempre a Castel Bolognese e a Faenza, saranno avviati cantieri per il fiume Lamone che prevederanno la rimozione e il taglio di alberi ritenuti pericolosi e la sistemazione delle sponde del fiume erose dall'acqua da Errano a Ponte Castellina.

A Brisighella si ripristinerà la scarpata a monte e a valle della Pideura. A Casola Valsenio sarà ripristinata via Torre. A Riolo Terme verrà ripristinato il versante della frana di via Campidello. A Ravenna sono in programma lavori urgenti di messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici a seguito degli eventi meteorologici del 28 giugno 2017 e 10 agosto 2017. Interventi anche al Mar, per la copertura della Loggetta, in Darsena e nei lidi a seguito dei danni prodotti dal maltempo nel giugno del 2017.



Casse di espansione del Senio: sarà la volta buona?

Ieri la Regione Emilia-Romagna ha annunciato che sono pronti a partire oltre 700 cantieri per la **sicurezza** del territorio: 44 saranno nella provincia di Ravenna, per 18 milioni e 700 mila euro, tra cui la realizzazione delle Cassa di **espansione** del Senio per 8,5 milioni. "Sarà la volta buona?" Chiede Legambiente ricordando come più volte nel corso degli ultimi anni l'ultimazione di quest'opera sia stata annunciata come imminente. Fino ad allora tutti i centri abitati che sorgono lungo il Senio sono considerati a rischio idraulico elevato o molto elevato e più di una volta negli ultimi anni il **fiume** ha raggiunto livelli preoccupanti, l'ultimo caso lo scorso Febbraio. È perciò più che mai necessario completare quest'opera che dovrebbe servire proprio a prevenire il rischio idraulico. "Si tratta di un progetto che si trascina da oltre 25 anni - ha commentato Yuri Rambelli, presidente del circolo Legambiente "A. Cederna" - e che dovrebbe servire secondo i documenti regionali a mettere in sostanziale **sicurezza** l'intera asta **fluviale** del Senio a valle della via Emilia, perché dunque ancora non si sa quando verrà completato?" Ora si dice che entro Settembre, partiranno i cantieri. Purtroppo non è la prima volta che il completamento di quest'opera viene

annunciato come imminente: già lo scorso agosto giunse la notizia che erano stati finalmente sbloccati i fondi previsti dal protocollo di intesa siglato a dicembre 2017 dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e dall'allora ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti e che quindi si poteva finalmente ultimare la progettazione e avviare i cantieri. E proprio nel dicembre 2017, durante l'incontro organizzato a Rossetta dall'associazione Amici del Fiume Senio sulla **sicurezza idraulica** del corso d'acqua, Claudio Miccoli, dirigente della Regione Emilia-Romagna, riferì che a breve si sarebbe partiti con la gara di appalto per arrivare al completamento dell'opera in 18-24 mesi. Andando ancora più indietro nel tempo, nell'autunno 2014 quando Legambiente e l'associazione Amici del Fiume Senio realizzarono un flash mob con badili e carriola alla mano per chiedere il completamento dei lavori, un tabellone affisso all'ingresso del cantiere indicava come data di completamento il marzo 2015. Nel dicembre 2015 invece, rispondendo ad un'interpellanza in assemblea legislativa, l'assessore **regionale** Gazzolo parlava di **casse di espansione** in fase di completamento, prevedendo tempi di esecuzione "di circa 24 mesi"; mentre nel 2016 spiegava che "nel 2017 ci attendiamo che possano partire in Emilia-Romagna altre opere importanti e attese, compreso il completamento delle **casse di espansione** del **fiume** Senio". "A che punto siamo quindi? - chiede Legambiente - Il climatologo Luca Mercalli, intervenuto recentemente a Bagnacavallo per parlare di cambiamenti climatici, sostiene che non c'è più



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a section for 'Nuova Polo 1.6 TDI' with an image of the car. The main article is titled 'Casse di espansione del Senio: sarà la volta buona?' by Gallandini, dated 19 March 2019. The article text is partially visible, matching the content in the left column. There are also 'HOT NEWS' and 'MORTI' sections on the right side of the page.

tempo, che è necessario agire ora per contrastare l' **emergenza** ambientale. Chiediamo quindi una data certa di ultimazione dei lavori di questa opera fondamentale per la **sicurezza idraulica** della Bassa Romagna".

Un gruppo di ragazzi ripulisce il Lamone

Blitz di volontari sotto il ponte della ferrovia: riempiti 44 sacchi di spazzatura

di ANTONIO VECA TELONI, lattine, buste di plastica impigliate nella vegetazione e involucri di cibo consumato chissà quando. C'era proprio di tutto nell'alveo del Lamone sotto al ponte della ferrovia, lato Borgotto. Un pugno nell'occhio per i tanti frequentatori di quella parte di città che percorrono la zona per passeggiare o per correre lungo l'argine. E ovviamente un problema ambientale. Una cosa però che malgrado fosse sotto gli occhi di tutti era rimasta immutata senza che nessuno intervenisse. Ci ha così pensato un gruppo di amici che lunedì, ritagliandosi ore libere dal lavoro e dallo studio, hanno deciso di armarsi di sacchetti, guantoni ma soprattutto di tanta buona volontà per dare una ripulita e anche lanciare un segnale.

«Non è la prima volta che cerchiamo di dare una ripulita nella gola del Lamone - spiega Laura Morini -. In passato, in modo un po' autonomo e disorganizzato, ognuno di noi scendeva dall'argine e tentava di ripulire una piccola zona raccogliendo i rifiuti che si accumulavano».

Quest'anno invece è stato costituito un vero e proprio gruppo formato da quattro persone, costituito oltre che da Laura Morini anche da Vito Volpe, Manuel Dirani e Francesca Adelaide Griffoni.

«Abbiamo realizzato un volantino che poi è stato stampato e lasciato in giro in qua e là per la città per radunare quante più persone volenterose disposte a darci una mano» continua Laura.

«LUNEDÌ pomeriggio ci siamo radunati sull'argine sinistro all'altezza del Borgotto e siamo passati all'attacco». La squadra costituita da otto volontari, armati di guantoni e sacchi, non si è lasciata intimorire dalla pioggia intermittente ha lavorato per cinque ore di fila senza fermarsi un attimo e arrivando a riempire ben 44 sacchi condominiali di pattume. Una quantità enorme. «La cosa più faticosa - dice ancora Laura Morini - è stata rimuovere un telone che era lì da sempre. Nel frattempo aveva avvolto alberi ed era semicoperto dalla terra ma alla fine abbiamo avuto la meglio. È stata durissima a causa della fatica e del terreno scivoloso ed estremamente scosceso. Però alla fine siamo stati contenti come dei bambini». Il gruppo ha poi contattato la polizia municipale per capire cosa poter fare per smaltire il tutto anche perché portare i rifiuti dal posto in cui eravamo fin sull'argine sarebbe stato un lavoro improbo».

Siamo poi stati ricontattati proprio dal servizio comunale - continua - che ci ha assicurato che la nostra segnalazione era stata presa in carico da Hera. Il nostro gesto vuole anche lanciare un segnale: quello di impegnarsi in prima persona a non sporcare e, dove possibile, poter dare una mano per iniziative simili». Oltre ai quattro organizzatori, all'iniziativa di pulizia di lunedì pomeriggio hanno partecipato



Acqua Ambiente Fiumi

Maria Sicolo, Samantha Volpe, Maria Savini con Emil ed Alessia. Ora il gruppo che ha appena operato pensa al prossimo appuntamento: «Pensavamo - conclude Laura Morini- di agire nella parte del **Lamone** che passa sotto al Ponte Rosso, anche quella zona piena di rifiuti anche se in realtà di aree da bonificare ce ne sarebbero tante altre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LEGAMBIENTE

«Casse del Senio, non c'è più tempo da perdere»

LEGAMBIENTE torna a parlare delle **Casse** del Senio.

«La Regione - si legge nel comunicato - ha annunciato che sono pronti a partire oltre 700 cantieri per la **sicurezza** del territorio: 44 saranno nella provincia di Ravenna, per 18 milioni e 700 mila euro, tra cui la realizzazione delle Cassa di **espansione** del Senio per 8,5 milioni. Sarà la volta buona? Ricordiamo come più volte nel corso degli ultimi anni l'ultimazione di quest'opera sia stata annunciata come imminente. Fino ad allora tutti i centri abitati che sorgono lungo il Senio sono considerati a rischio idraulico elevato o molto elevato e più di una volta negli ultimi anni il **fiume** ha raggiunto livelli preoccupanti, l'ultimo caso lo scorso febbraio».

CONTINUA la nota: «È più che mai necessario completare quest'opera che dovrebbe servire proprio a prevenire il rischio idraulico». Yuri Rambelli, presidente del circolo Legambiente Cederna, commenta: «Si tratta di un progetto che si trascina da oltre 25 anni e che dovrebbe servire secondo i documenti regionali a mettere in sostanziale **sicurezza** l'intera asta **fluviale** del Senio a valle della via Emilia, perché dunque ancora non si sa quando verrà completato? Ora si dice che entro Settembre, partiranno i cantieri. Purtroppo non è la prima volta che il completamento di quest'opera viene annunciato come imminente. Chiediamo una data certa di ultimazione dei lavori di questa opera fondamentale per la sicurezza idraulica della Bassa Romagna».



Gli studenti imolesi monitorano la qualità delle acque del Santerno

Svolgeranno come avviene da 21 anni a questa parte analisi chimiche e microbiologiche

IMOLA Si rinnova, per il ventunesimo anno consecutivo, la tradizionale attività di monitoraggio della qualità delle acque del fiume "Santerno" da parte degli studenti delle scuole di Imola e del circondario.

«Tra oggi e lunedì 25 marzo, 360 studenti appartenenti alle scuole medie di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Castel Guelfo, e agli istituti di istruzione superiore "Francesco Alberghetti" e "Luca Ghini" con il ruolo di tutor, svolgeranno analisi chimiche e microbiologiche delle acque del fiume», spiega Giacomo Buganè, presidente dell'associazione "GeoL@b".

Cominceranno gli studenti della 2°C di Fontanelice, della 2ªA di Borgo Tossignano e della 2ªA di Castel Guelfo, questi ultimi impegnati nella zona del River side a Imola. «Per l'occasione una importante novità è la collaborazione avviata con il Parco della Vena del gesso romagnolo», aggiunge Buganè. «Gli studenti che si recheranno a Borgo Tossignano avranno a disposizione la Casa del fiume, che ritorna così alla funzione originaria di Polo ambientale. Le uscite spiega - coincidono con l'avvio della nuova gestione della struttura». Seguiranno le attività dei ragazzi della 2°D di Castel del Rio, della 2°F di Fontanelice e della 2°E di Casalfiumanese (domani), della 2°C di Castel Guelfo (venerdì) e della 2°B di Castel Guelfo (lunedì).

Un'altra novità interessa direttamente "GeoL@b", che «ha realizzato la mappa del Bacino idrografico del Santerno», conclude il presidente, «con evidenziata la localizzazione della Casa del fiume, polo di riferimento ideale per attività didattiche e di ricerca sui servizi ecosistemici che il corpo idrico può offrire alle comunità che si trovano lungo il proprio percorso».

52 | L'ESPRESSO 20 MARZO 2019

Imola

«I primari? Una buona notizia ma il quadro resta negativo»

«Cittadinanza attiva Imola» rimarca la distanza tra istituzioni e cittadini: «Partecipazione solo sulla carta»

INOLTA
LUCA BALINZUZZI
«Una buona notizia: con il comitato "Cittadinanza attiva Imola" rimarca la volontà dell'Asl cittadina di coprire cinque primari tuttora vacanti. «La abbiamo sempre sostenuta, però fino a un anno fa i primari venivano delegati a esperti sia dall'Asl che dall'Amministrazione. Ma il gradito ruolo "tutor dell'area" della sanità imolese e del procedimento partecipativo sull'integrazione fra le attività sanitarie metropolitane rimane negativo».

INTEGRARE
Insomma, «una buona notizia» quella che era già stata in realtà decisa prima, continua il gruppo. Due esempi? «L'avvio di ulteriori integrazioni Imola-Bologna e collaborazioni con l'Università per la formazione dei periti degli specialisti».

«SPERIAMO DI ESSERE ASCOLTATI DAL NUOVO SINDACO»
Due procedure che «qualunque persona di buon senso potrebbe consigliare, salvo verificare l'attuazione concreta delle belle parole», entra nei particolari il comitato. «Ad esempio, se "integrazione" significa allontanamento delle cure dai pazienti e riduzione del servizio, oppure se la "partita" voglia dire l'utilizzo di specialisti per coprire le carenze di organico».

IL RUOLO DEL LAVORO
Infine, «purtroppo l'impressione è che sia mancata la volontà di rendere la propria popolazione, agendo nei luoghi politici di confronto e decisione, più consapevole».

aggiunge il comitato, «sempre immenso che tutto venga discusso».

prosegue il gruppo, «però vogliamo ancora sperare di essere ascoltati dall'attuale sindaco, a cui riconosciamo quanto meno il tentativo di maggiore informazione ai cittadini». Ma una Commissione non è la formula più adatta: «Se si fa un'informazione unilaterale, dove i cittadini sono soggetti completamente passivi e l'unica voce è quella della Dintendenza sanitaria che non tiene conto delle istanze regionali, diventa difficile poter rappresentare adeguatamente le richieste del territorio nelle sedi istituzionali», conclude il comitato. «Vi sono associazioni e comitati cittadini pronti a offrire la collaborazione per entrare nel dettaglio dei problemi specifici, mettendo in campo le competenze adeguate. Non mancheremo di rivolgere al nuovo assessore che verrà nominato, ci auguriamoci al più presto possibile».

presentano adeguatamente le richieste del territorio nelle sedi istituzionali, conclude il comitato. «Vi sono associazioni e comitati cittadini pronti a offrire la collaborazione per entrare nel dettaglio dei problemi specifici, mettendo in campo le competenze adeguate. Non mancheremo di rivolgere al nuovo assessore che verrà nominato, ci auguriamoci al più presto possibile».

CRISTALLO
«Il Gattopardo» in versione restaurata

Settimo e ultimo appuntamento della rassegna "Primeriggi al Crustaceo" al cinema "Cristallo", questo pomeriggio, alle 14.45, con proiezione della versione restaurata e digitalizzata del film "Il Gattopardo", di Luchino Visconti.

CENTRALE
Con "2 di cinema" film e cena

Nuovo appuntamento della rassegna "2 di cinema" al cinema "Centrale", questa sera, alle 21.15, con seconda e ultima serata di proiezione del film "Il Gattopardo", di Luchino Visconti.

BIBLIOTECA
Viaggio alla scoperta dei pipistrelli

Doppio appuntamento del festival "Le case della scienza", con l'incontro "Dai celi allo spazio: l'universo immaginario" in Biblioteca (ore 21), e l'incontro "Volare con le mani: la scoperta del mondo dei pipistrelli" alla sede del Cal (ore 21).

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE
Dopo la nascita di una Provincia, si apre un'opportunità di sviluppo economico e sociale. La Provincia Comunale "Cina Verde" di Fontanelice sarà un vero e proprio polo per attrarre investimenti e creare nuovi posti di lavoro. Il tutto con il contributo della Provincia Comunale "Cina Verde" di Fontanelice.

Gli studenti imolesi monitorano la qualità delle acque del Santerno

Svolgeranno come avviene da 21 anni a questa parte analisi chimiche e microbiologiche

INOLTA
LUCA BALINZUZZI
Si rinnova, per il ventunesimo anno consecutivo, la tradizionale attività di monitoraggio della qualità delle acque del fiume "Santerno" da parte degli studenti delle scuole di Imola e del circondario. «Tra oggi e lunedì 25 marzo, 360 studenti appartenenti alle scuole medie di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Castel Guelfo, e agli istituti di istruzione superiore "Francesco Alberghetti" e "Luca Ghini" con il ruolo di tutor, svolgeranno analisi chimiche e microbiologiche delle acque del fiume», spiega Giacomo Buganè, presidente dell'associazione "GeoL@b".

INTEGRARE
Insomma, «una buona notizia» quella che era già stata in realtà decisa prima, continua il gruppo. Due esempi? «L'avvio di ulteriori integrazioni Imola-Bologna e collaborazioni con l'Università per la formazione dei periti degli specialisti».

«SPERIAMO DI ESSERE ASCOLTATI DAL NUOVO SINDACO»
Due procedure che «qualunque persona di buon senso potrebbe consigliare, salvo verificare l'attuazione concreta delle belle parole», entra nei particolari il comitato. «Ad esempio, se "integrazione" significa allontanamento delle cure dai pazienti e riduzione del servizio, oppure se la "partita" voglia dire l'utilizzo di specialisti per coprire le carenze di organico».

IL RUOLO DEL LAVORO
Infine, «purtroppo l'impressione è che sia mancata la volontà di rendere la propria popolazione, agendo nei luoghi politici di confronto e decisione, più consapevole».

avranno a disposizione la Casa del fiume, che ritorna così alla funzione originaria di Polo ambientale. Le uscite - spiega - coincidono con l'avvio della nuova gestione della struttura. Seguiranno le attività dei ragazzi della 2°D di Castel del Rio, della 2°F di Fontanelice e della 2°E di Casalfiumanese (domani), della 2°C di Castel Guelfo (venerdì) e della 2°B di Castel Guelfo (lunedì). Un'altra novità interessa direttamente "GeoL@b", che ha realizzato la mappa del Bacino idrografico del Santerno, conclude il presidente, «con evidenziata la localizzazione della Casa del fiume, polo di riferimento ideale per attività didattiche e di ricerca sui servizi ecosistemici che il corpo idrico può offrire alle comunità che si trovano lungo il proprio percorso».

68 studenti imolesi impegnati nelle analisi fanno scorso

Hera: mercoledì 20 marzo irregolarità nell'erogazione dell' acqua in alcune vie di Ravenna

Dalle ore 20 alle ore 24 per lavori Hera alla rete **idrica**. Cittadini e attività preavvisati da volantinaggio porta a porta e da sms sul cellulare. RAVENNA - Dalle ore 20 alle ore 24 di mercoledì 20 marzo Hera effettuerà alcuni interventi nella rete **idrica** di distribuzione a Ravenna in alcuni tratti di via A. Diaz (dal civico 31 al 83 e dal civico 20 al 68), via Di Roma (dal civico 89 al 93 e dal 170 al 182) e via P. Costa (all' altezza del civico 55). Vista la presenza di numerose attività in questa zona del centro storico, si è deciso di effettuare l' intervento nell' orario meno impattante, cioè dopo la loro chiusura al pubblico. Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai **tecnici** Hera tramite affissione o volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del **servizio** di preavviso gratuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.



The screenshot shows the website interface with the article titled "Hera: mercoledì 20 marzo irregolarità nell'erogazione dell'acqua in alcune vie di Ravenna". The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there is a "CONGRATULAZIONI!" banner for a contest winner, a "Ultime notizie" section with several news items, and a vertical advertisement for "NUOVA GIULIETTA VELOCE".

IL SINDACO FILIPPO GIOVANNINI FA IL PUNTO

«Rete delle piste ciclabili Un progetto da proseguire»

Da giugno sono attesi finanziamenti, poi si proseguirà a stralci Il piano complessivo dei vari percorsi prevede un costo di 11 milioni

SAVIGNANO Piste e percorsi ciclopeditoni: vari progetti ambiziosi da realizzare a stralci annunciati dal sindaco filippo Giovannini, anche in vista della sua ricandidatura alle elezioni amministrative.

I progetti Da tempo sono presenti all'ufficio **tecnico** del Comune di Savignano alcuni studi redatti dallo studio cesenate Gea Progetti di Loris Venturini. «Già dall'inizio di questa legislatura - afferma il sindaco Filippo Giovannini - come giunta comunale abbiamo visto un insieme di progetti per potenziare la rete delle piste ciclopeditoni, fino a dotare tutti gli interventi e le riqualificazioni delle strade di percorsi protetti e in **sicurezza**, tra queste le vie Alberazzo, della Pace, Bernardini, primo tratto via Pietà e poi anche l'anello sulle vie Sogliano, viale Resistenza e via Togliatti. Senz'altro questo è stato anche un tassello importante per Savignano per diventare "distretto dello sport", dopo aver realizzato percorsi ad anello di 3,3 chilometri».

Percorso verso Gatteo La progettualità dei percorsi è a 360 gradi: «Come Comune partecipiamo anche a un bando **regionale** per completare un percorso ciclopeditonale da Savignano fino a Gatteo, con recupero di quello che era il tratto verso l'ex passaggio ferroviario oggi soppresso e tratti nuovi dal ponte di fronte a Gardini per arrivare a innestarsi nell'esistente pista ciclabile di Bastia con un totale percorsi di 4,6 chilometri».

Percorsi per **San** Giovanni «Da **San** Giovanni in Compito partono due percorsi - prosegue Giovannini - Uno dove è in corso di realizzazione il passaggio semaforico a chiamata, con la creazione di un percorso protetto lungo la via Emilia, lato monte, per mettere in **sicurezza** pedoni e ciclisti utilizzando in parte una già esistente, ma da riqualificare.

Un secondo tragitto possibile utilizzerà la pista ciclo pedonale già presente lungo via Moroni che attraversa tutto il quartiere Cesare».

Dal mare alla collina «Poi abbiamo da realizzare - aggiunge Giovannini - i percorsi dal mare alla collina, per incrementare l'appetibilità turistica di tutto il territorio, dell'Unione Rubicone e mare». E su questo il sindaco punzecchia l'avversario Marco Foschi: «Il candidato di "Oltre" recentemente ha fatto passare come sua questa proposta mentre era già presente nei vari percorsi oggetto di studio di fattibilità, consultabili dai cittadini all'ufficio **tecnico**. In particolare è visionabile il percorso monte -mare lungo il **fiume** Rubicone, attraverso i territori di Sogliano, Gatteo, Gatteo Mare, fino alla foce del Rubicone».



Altre novità Nei progetti ci sono altre novità: «Un altro percorso taglierà i territori da est a ovest e metterà in collegamento il fiume Uso, il Rubicone e il Rigossa. Lo scopo è quello di valorizzare le tre aste fluviali che rappresentano per il nostro territorio, assieme al museo del Compito, alle bellezze della città e dei territori, al Rubi cone, un' ulteriore opportunità di valorizzazione turistica che stiamo perseguendo dall' inizio del mandato e che continueremo a portare avanti. Quando abbiamo redatto l' intero studio di fattibilità abbiamo pensato in grande a un piano cicloturistico dell' area Rubicone».

I finanziamenti Giovannini ricorda che «Savignano ha intercettato nel corso degli ultimi 5 anni, ben 2 milioni e mezzo di euro da finanziamenti europei, nazionali e regionali e lo studio di questa rete di piste ciclopedonali è stato effettuato proprio in vista dei finanziamenti che la Regione stanzierà per i prossimi anni.

Ma già da giugno sono attesi i primi importi. Poi si proseguirà a stralci. Il progetto complessivo dei vari percorsi prevede 11 milioni, di cui 450mila euro solo per quello del fiume Rubicone».

GIORGIO MAGNANI

Acqua Ambiente Fiumi

STANZIATI 120MILA EURO PER RIMUOVERE I FANGHI DAL CANALE

Il dragaggio del porto? Pagato con i mattoni

Parte della somma proviene dagli oneri di urbanizzazione edilizia

IL DRAGAGGIO del portocanale? Quest' anno verrà pagato con il... mattone. Almeno in parte. Che vuol dire? Basta spulciare la delibera di giunta 36 del 12 marzo, a firma del sindaco e del segretario generale, per chiarire l' arcano. Nel documento si specifica che «le opere di dragaggio portuale per l' anno 2019, per il ripristino del passo marittimo di accesso e il normale esercizio della **navigazione**», costeranno 120mila euro.

Di questa somma complessiva, inserita nel capitolo di bilancio comunale 2019-2021 dedicato, 70mila euro saranno erogati «mediante avanzo vincolato»; gli ulteriori 50mila euro invece «mediante oneri di urbanizzazione». Ovvero le somme che obbligatoriamente è tenuto a versare all' amministrazione comunale chi realizza interventi di natura edilizia. Nel documento non viene indicato - ovviamente - a quali specifiche opere ci si riferisca. Si può ipotizzare che una parte possa provenire dalla Rsa, la Residenza sanitaria assistita a Bordonchio; un' altra parte verosimilmente dai tanti interventi di **riqualificazione** e ricostruzione di strutture ricettive, attuati anche in virtù delle facilitazioni normative attuate dall' amministrazione stessa.

TORNANDO al dragaggio, nella delibera si specifica che «il porto canale di Bellaria Igea Marina, ubicato alla foce del **fiume** Uso, è soggetto a fenomeni di intasamento legati alla presenza di sabbie e limi che vengono apportati dal **fiume** stesso e dall' ingressione marina attraverso il moto ondoso».

Poi una spiegazione tecnica: «La dinamica di questo fenomeno è legata, da una parte alla diminuzione della velocità delle **acque** del **fiume** dovuta all' aumento della sezione **idraulica** del porto canale in corrispondenza dei due allargamenti delle banchine, con conseguente precipitazione del materiale trasportato in sospensione o trascinato e dall' altra all' ingresso della sabbia marina di sottocosta», per le intense **mareggiate** e l' alternarsi delle maree. Risultato: «la difficoltà al transito di qualsiasi natante, complicando in particolar modo la regolare uscita in mare dei pescherecci, con disagi e danni economici alla marineria locale; inoltre, come già si è verificato negli anni passati, esiste il pericolo reale che, in caso di **piogge** particolarmente intense con conseguente innalzamento della portata **idraulica** del **fiume** Uso, si possano verificare fenomeni di **esondazione**, che metterebbero a rischio le aree urbanizzate a ridosso del porto canale». «Bene il finanziamento - commenta il presidente del Circolo Nautico, Nicola Ianniello -, ci auguriamo che l' intervento venga avviato per tempo, visto che il **meteo** a volte può far tardare di parecchio i lavori, e sia concluso entro metà maggio, così da fornire una bella

MERCOLEDÌ 20 MARZO 2019 | Il Resto del Carlino

Bellaria Igea Marina

15

Allianz (di)

TI ASPETTIAMO PER IL PREVENTIVO!

STANZIATI 120MILA EURO PER RIMUOVERE I FANGHI DAL CANALE

Il dragaggio del porto? Pagato con i mattoni

Parte della somma proviene dagli oneri di urbanizzazione edilizia

IL DRAGAGGIO del portocanale? Quest'anno verrà pagato con il... mattone. Almeno in parte. Che vuol dire? Basta spulciare la delibera di giunta 36 del 12 marzo, a firma del sindaco e del segretario generale, per chiarire l'arcano. Nel documento si specifica che «le opere di dragaggio portuale per l'anno 2019, per il ripristino del passo marittimo di accesso e il normale esercizio della navigazione, costeranno 120mila euro. Di questa somma complessiva, inserita nel capitolo di bilancio comunale 2019-2021 dedicato, 70mila euro saranno erogati «mediante avanzo vincolato»; gli ulteriori 50mila euro invece «mediante oneri di urbanizzazione». Ovvero le somme che obbligatoriamente è tenuto a versare all'amministrazione comunale chi realizza interventi di natura edilizia. Nel documento non viene indicato - ovviamente - a quali specifiche opere ci si riferisca. Si può ipotizzare che una parte possa provenire dalla Rsa, la Residenza sanitaria assistita a Bordonchio; un' altra parte verosimilmente dai tanti interventi di riqualificazione e ricostruzione di strutture ricettive, attuati anche in virtù delle facilitazioni normative attuate dall'amministrazione stessa.

TORNANDO al dragaggio, nella delibera si specifica che «il porto canale di Bellaria Igea Marina, ubicato alla foce del fiume Uso, è soggetto a fenomeni di intasamento legati alla presenza di sabbie e limi che vengono apportati dal fiume stesso e dall'ingressione marina attraverso il moto ondoso». Poi una spiegazione tecnica: «La dinamica di questo fenomeno è legata, da una parte alla diminuzione della velocità delle acque del fiume dovuta all'aumento della sezione idraulica del porto canale in corrispondenza dei due allargamenti delle banchine, con conseguente precipitazione del materiale trasportato in sospensione o trascinato e dall'altra all'ingresso della sabbia marina di sottocosta, per le intense mareggiate e l'alternarsi delle maree. Risultato: «la difficoltà al transito di qualsiasi natante, complicando in particolar modo la regolare uscita in mare dei pescherecci, con disagi e danni economici alla marineria locale; inoltre, come già si è verificato negli anni passati, esiste il pericolo reale che, in caso di piogge particolarmente intense con conseguente innalzamento della portata idraulica del fiume Uso, si possano verificare fenomeni di esondazione, che metterebbero a rischio le aree urbanizzate a ridosso del porto canale». «Bene il finanziamento - commenta il presidente del Circolo Nautico, Nicola Ianniello -, ci auguriamo che l'intervento venga avviato per tempo, visto che il meteo a volte può far tardare di parecchio i lavori, e sia concluso entro metà maggio, così da fornire una bella

SPETTACOLI
La focherica con pizza, piada e Mimma Fox
DOPO i suoi successi a raffica, casa piaggia, per la focherica in tutta la provincia, l'Utile pastorella Bellaria San Mauro Mare (Gruppo Feste) annuncia la data in cui andrà in scena il "Festa di San Giuseppe" sabato 23 marzo, a partire dalle 18, alla parrocchia di Santa Margherita di Bellaria Monte. Non solo: la serata sarà arricchita da uno stand gastronomico all'insegna di «pizza e piada», e segnerà una serata allietata dall'intrattenimento musicale del duo dei «Mia & Danc», ovvero da Roberto Tassoni e Mimma Fox, al secolo Mimma Scarpellini, notissima vocalist bellarese. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Bellaria Igea Marina, assessore Cultura e Turismo.

RICAMI ANTICHI PER LA FIERA AL PALACONGRESSI
Mani d'oro torna al Medioevo
TORNARE al dragaggio, nella delibera si specifica che «il porto canale di Bellaria Igea Marina, ubicato alla foce del fiume Uso, è soggetto a fenomeni di intasamento legati alla presenza di sabbie e limi che vengono apportati dal fiume stesso e dall'ingressione marina attraverso il moto ondoso». Poi una spiegazione tecnica: «La dinamica di questo fenomeno è legata, da una parte alla diminuzione della velocità delle acque del fiume dovuta all'aumento della sezione idraulica del porto canale in corrispondenza dei due allargamenti delle banchine, con conseguente precipitazione del materiale trasportato in sospensione o trascinato e dall'altra all'ingresso della sabbia marina di sottocosta, per le intense mareggiate e l'alternarsi delle maree. Risultato: «la difficoltà al transito di qualsiasi natante, complicando in particolar modo la regolare uscita in mare dei pescherecci, con disagi e danni economici alla marineria locale; inoltre, come già si è verificato negli anni passati, esiste il pericolo reale che, in caso di piogge particolarmente intense con conseguente innalzamento della portata idraulica del fiume Uso, si possano verificare fenomeni di esondazione, che metterebbero a rischio le aree urbanizzate a ridosso del porto canale». «Bene il finanziamento - commenta il presidente del Circolo Nautico, Nicola Ianniello -, ci auguriamo che l'intervento venga avviato per tempo, visto che il meteo a volte può far tardare di parecchio i lavori, e sia concluso entro metà maggio, così da fornire una bella

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

cartolina del porto ai primi turisti, con tutte le barche a vela e a motore schierate, insieme ai pescherecci».
Mario Gradara.

DA LUNEDÌ INTERVENTI DI **AIPO** SUL TRATTO ARGINALE DELLA SP 57

VIADANA Stop al traffico sulla Sp 57 "Mantova - San Matteo delle Chiaviche Via dana". L' interruzione della viabilità, riguarderà il solo tratto compreso tra l' intersezione con via Argine Oglio e l' incrocio con via Trieste, nel territorio del Comune di Viadana. Il provvedimento, predisposto dalla Provincia di Mantova, scatterà dalle ore 8 di lunedì e sarà in vigore sino alle ore 18 di venerdì 19 aprile. L' ordinanza è scattata per consentire l' esecuzione dei lavori di riqualificazione del tratto arginale di proprietà di **Aipo** ed in concessione alla Provincia. L' intervento si inserisce nel progetto complessivo di riqualificazione dell' intero argine tra S. Matteo a Cizzolo.

Gli interventi saranno realizzati da **Aipo**. Il traffico da Cesole verso S. Matteo delle Chiaviche sarà deviato sulla Sp 56 "Borgoforte-Marcara", Sp ex Ss n. 420 "Sabbionetana", Sp 59 "Viadanese" e Sp 60 "Squarzanella-S. Matteo delle Chiaviche". Viceversa per chi da S. Matteo dovrà raggiungere Cesole.

The collage consists of three distinct parts. The top part is a newspaper clipping from 'la Voce di Mantova', dated 20 March 2019. The main headline reads 'I sindaci di Foedus contro Galli "Precisioni per rispetto della verità"'. Below this, there is a sub-headline 'Al centro della polemica ancora i 25 mila euro dovuti dal Comune all'Unione'. A photograph of a large, light-colored building with a central tower is visible. The bottom part of the collage is an advertisement for 'Croce d'Oro', a restaurant, pizzeria, and hotel. It features the text 'Un mondo di pesce di mare - Pizze speciali - Cena a lume di candela - Banchetti a prezzi favorevoli' and provides the address 'Via Matteotti 46 BOZZOLO (MN)' along with contact information.